

# IL DADO E' TRATTO

Anche nella vita politica vi sono momenti in cui le frasi storiche non guastano. Poiché anche noi abbiamo ormai alle spalle un nostro Rubicone, pronunciamola una di quelle frasi: il dado è tratto.

Ci riferiamo, ovviamente, all'accordo raggiunto tra i partiti che debbono formare il governo di centro-sinistra ed all'entrata del PSI nell'area democratica (un non senso del quale si fa uso ed abuso), ma nell'area governativa.

C'è chi definisce storico questo incontro tra socialisti e cattolici di cui il centro-sinistra è un momento importante. C'è invece chi la parola « storico » preferisce racchiuderla fra virgolette, nell'intento di belleggiare non solo questo accordo ma tutta la politica perseguita, da qualche tempo a questa parte, dal PSI. Nessuno però può negare che non ci sia qualcosa di nuovo sotto il sole.

Mentiremmo a noi stessi prima ancora che gli altri se dicessimo che il PSI darà un immediato benessere a tutto il popolo ed il socialismo ai lavoratori italiani. Non basta, purtroppo, pronunciare esorcismi o belle parole perché la realtà muti per incanto. Ben lo sa anche Kruscev il quale, ad oltre quarant'anni dalla Rivoluzione di Ottobre, quando indica nel comunismo la futura meta ammette, implicitamente, che il concetto di socialismo è stato troppo avvilto per potere, con esso, galvanizzare le masse uscite, or non è molto, dalla suggestione alla dittatura staliniana. Cadono quindi nel vuoto le critiche di chi denuncia un PSI che rinuncia al socialismo. Il socialismo sarà quando i lavoratori avranno la forza e la capacità di realizzarlo. Non prima e non dopo; e non perché questo o quel Partito avrà tenuto più o meno duro su questo o quel punto di un programma da concordare con altre forze politiche.

D'altronde il socialismo, anche se non si è avverato, ne ha fatta di strada. Non poche delle cose che taluni amano attribuire sostanzialmente alla prodigalità del neo-capitalismo, in effetti altro non sono che gradualisti conquiste dei lavoratori, frutto di dure battaglie. Il diffondersi su vasta scala dell'istruzione e dell'assistenza, i salari più equi, i rapporti più civili instauratisi nel Paese ed altro ancora, dimostrano, in definitiva, che una lotta quasi secolare ha dato i suoi frutti. Non l'utopia dei nostri apostoli si è avverata, ma tanti pezzi di socialismo si sono realizzati. Non il tutto si è realizzato, ma parte del tutto. E si può anche aggiungere che il socialismo, l'antitesi necessaria del capitalismo, ha influenzato in maniera concreta molte altre dottrine, anche quelle che lo combattono; ed oggi gli operai non sono più i famuli dei padroni. Tutto ciò deve dare fiducia nell'intima forza del movimento socialista.

Dicevamo che non il socialismo è l'obiettivo del centro-sinistra; ma questo però dovrà realizzare altri pezzi di socialismo:

**GIULIANO VINCENTI**

(continua a pag. 11)

# LA LOTTA

SETTIMANALE IMOLESE DEL P.S.I.  
Anno LXII - N. 41 - 29 novembre 1963  
L. 30 - SPED. IN ABB. POST. GR. I

DA PAG. 4

Il testo dell'accordo per il Governo

## Col P. S. I. i lavoratori alla direzione dello Stato





## DOCUMENTI

# La risoluzione approvata al Comitato Centrale

« Il Comitato Centrale del PSI approva l'opera della delegazione socialista che ha trattato con i partiti del centro-sinistra per elaborare la piattaforma programmatica del nuovo governo;

Riscontra nel programma e nella formazione della maggioranza che su questa base deve costituirsi le condizioni precisate dal 35.º Congresso nazionale del PSI per il rilancio del centro-sinistra su una posizione più coerente, più avanzata e meglio garantita;

Sottolinea il valore che per lo sviluppo democratico del Paese assume l'ingresso del PSI, in rappresentanza dei lavoratori italiani, alla direzione dello Stato, contro le manovre e la volontà di involuzione della destra italiana;

Il Comitato centrale dà quindi mandato alla direzione ed ai gruppi parlamentari di concretare l'ultima fase delle trattative inerente alla struttura del governo e alla designazione della rappresentanza socialista;

Impegna tutto il partito a sviluppare nel Paese un'azione efficace e coerente per realizzare la piattaforma programmatica, esaltando i valori permanenti della sua autonomia e della sua tradizione, potenziando e organizzando a tutti i livelli le energie di cui esso dispone e che saranno tanto maggiori quanto più convincenti si manifesteranno i risultati della sua azione politica per il rinnovamento democratico del Paese. Condizione per lo svolgimento di questa fondamentale funzione del partito è il rispetto rigoroso e leale delle regole democratiche che presiedono alla sua

vita interna e della disciplina che ne deriva per tutti i militanti, e a cui quindi il C.C. vincola tutti gli organi e i rappresentanti del partito, nel Parlamento e in ogni altra istanza.

Il CC garantisce ai lavoratori l'impegno del PSI di salvaguardare in maniera ferma e coerente i loro interessi sia nella fase

transitoria resa necessaria dell'attuale congiuntura economica sia rispetto ai problemi di fondo inerenti alla applicazione integrale della Costituzione, da una politica estera dominata dalla volontà di salvaguardare e organizzare la pace, alla realizzazione di una organica politica di piano e di riforme strutturali nel corso della attività legislativa.

Nell'atto in cui il partito socialista, facendosi interprete degli interessi delle classi lavoratrici e dell'intero Paese, assume la responsabilità di questa svolta politica nella situazione italiana, e accede ad una coalizione con scopi programmatici precisi e determinati, da realizzare nel corso della imminente opera di governo, il Comitato Centrale riafferma l'obiettivo proprio della tradizione e della natura del partito, per la creazione di una società socialista in cui siano radicalmente risolti per tutti i cittadini i problemi dell'uguaglianza, della giustizia, della libertà ».

## La voce della minoranza

*I compagni eletti a far parte del Comitato centrale per la sinistra e i rappresentanti della maggioranza della FGS in CC ravvisano nell'accordo di governo sottoposto al CC un sostanziale rovesciamento delle tradizionali posizioni ideologiche e politiche del PSI. Non si tratta soltanto di un accordo volto alla realizzazione di determinati punti programmatici che nelle condizioni attuali si possano proporre a un governo; ma di una piattaforma generale di azione politica comune ai quattro partiti, contrastante con i principi e con le prospettive del socialismo. Mancano elementi programmatici idonei a realizzare una svolta nella politica economica e a incidere nelle strutture del sistema. Si accetta una linea di stabilizzazione il cui costo finisce per ricadere sui lavoratori. Sui grandi temi dello Stato ci si attiene a una linea di continuità del passato, e in più si accentua la preminenza dell'esecutivo aprendo la via a pericolose deformazioni antidemocratiche. Non si stabiliscono impegni precisi né scadenze per i provvedimenti di attuazione della Costituzione, e*

*in particolare dell'ordinamento regionale. L'accettazione della politica atlantica con tutti gli obblighi politici e militari che ne derivano, e l'adesione politica all'armamento nucleare multilaterale della NATO, costituiscono l'abbandono dell'impegno socialista per la neutralità, per l'internazionalismo, per il disarmo. La piattaforma adottata, e in particolare gli impegni e le motivazioni per la delimitazione della maggioranza, negano la collocazione classista del partito. Tutto ciò va al di là degli stessi deliberati e delle indicazioni del 35.º congresso: sia negli elementi concreti, sia nell'impostazione generale, che non fu sottoposta né prospettata al congresso.*

In queste condizioni, non soltanto la sinistra non può accettare la ratifica dell'accordo di governo, ma essa ritiene che la maggioranza stessa non sia abilitata ad approvarla. Diviene perciò necessaria la convocazione di un congresso straordinario, nel quale questo accordo sia sottoposto al giudizio di tutti i compagni. Spetta frattanto alla maggioranza porre in essere condizioni politiche che non la conducano ad assumersi la grave responsabilità di determinare una frattura nel partito, ed evitino che i compagni parlamentari di sinistra si vedano costretti a recare questa posizione in Parlamento, rifiutando il loro voto in favore di tale governo.

## LA LOTTA

settimanale imolese del PSI  
fondato da Andrea Costa

direttore:  
**GIULIANO VINCENTI**  
direttore responsabile:  
**CARLO M. BADINI**

Registr. al Trib. di Bologna il  
23 ottobre 1954, n. 2396

Direzione e Redazione:

**IMOLA - Via Paolo Galeati, 6**  
Tel. 32.60

Amministrazione e Pubblicità:  
presso la Sezione imolese del P.S.I.  
Via Paolo Galeati, 6 - Tel. 32.60

**PUBBLICITA'**: L. 80 mm, colonna più  
tasse governative

Spedizione in abbonamento post. Gr. 1

**ABBONAMENTI**: Sostenitore: L. 6.000  
Annuale: L. 1.300 - Semestrale: L. 700  
Una copia: L. 30 - Arretrati: L. 50  
(solo dal 1955 in avanti)

S.T.E.B. - Bologna

## VITA DI PARTITO

### ASSEMBLEE E CONFERENZE

A giorni si riunirà il « Direttivo » dopo di che prenderà il via una intensa campagna politica onde popolarizzare i temi del « XXXV » e del centro-sinistra. Oltre alle assemblee di tutte le sezioni verranno effettuate conferenze pubbliche nei maggiori centri della provincia.

Nel quadro della campagna di tesseramento verranno effettuati incontri col diffusori dell'Avanti! ai quali verranno dati in premio dischi e pubblicazioni delle edizioni Avanti!





## Omaggio alla memoria del Presidente Kennedy

**PECHINO** — Una missione di industriali della Germania occidentale ha visitato la Cina comunista onde avere contatti per incrementare i traffici tra i due Paesi.

**GERUSALEMME** — Ben Gurion, in contrasto con precedenti dichiarazioni, ha affermato che nel timore di attacchi da parte egiziana di cui è noto ormai l'armamento missilistico, anche Israele sta effettuando esperimenti atomici a fini militari.

**WASHINGTON** — Il Pentagono ha annunciato la decisione del ritiro in patria di tre squadriglie da trasporto di base a Evreux (Francia) che constano di 48 aerei e 1.740 uomini. Già in precedenza era stato annunciato il ritiro dalla Gran Bretagna di 22 bombardieri, 49 aerei cisterna e 2.650 militari. Pare che gli USA abbiano intenzione di ritirare dall'Europa 10.000 uomini e un notevole numero di aerei. I provvedimenti sarebbero stati varati a causa dello « sviluppo delle possibilità di spiegamento delle forze aeree strategiche, sviluppo che ha virtualmente consentito di raddoppiare, dal 1960 ad oggi, la capacità degli USA di effettuare trasporti aerei oltremare ».

**ATENE** — Il Primo ministro Papandreu ha annunciato che molti prigionieri politici verranno scarcerati. Secondo notizie di fonte ministeriale i prigionieri politici sono 979 e si trovano in carcere da più di dieci anni.

**BEIRUT** — A due anni dalla sua ultima edizione si è svolto nella capitale libanese il Congresso arabo del petrolio con la presenza di 600 delegati, rappresentanti non solo gli Stati arabi ma anche altri Paesi produttori e consumatori, nonché le compagnie petrolifere internazionali e vari istituti. Nel corso dei lavori le compagnie concessionarie sono state aspramente criticate in quanto, tra l'altro, pur traendo immense ricchezze dal petrolio arabo, le impiegano per il potenziamento degli impianti petroliferi di altri paesi. Altri rappresentanti arabi hanno sottolineato la necessità di una più equa ripartizione dei proventi ricavati dal petrolio; qualcuno ha ventilato pure la necessità della nazionalizzazione delle risorse petrolifere da parte degli Stati arabi. Nelle varie risoluzioni approvate (una di queste chiede la sospensione dei rifornimenti petroliferi a Israele) si chiede anche l'assunzione negli impianti del settore, in via preferenziale, dei lavoratori arabi nonché un miglioramento delle retribuzioni di questi.

**PECHINO** — Recentemente il governo della repubblica popolare cinese ha espresso una ennesima protesta per la ribadita esclusione dall'ONU. In proposito il Ministero degli Esteri della Cina ha emesso un comunicato nel quale ha affermato che « il 21 ottobre il Governo degli Stati Uniti ha reso illegale la XVIII sessione dell'assemblea dell'ONU respingendo la risoluzione proposta dal Governo della Repubblica popolare di Albania e del Regno di Cambogia di bandire gli elementi della eresia di Clang Kal-Shek dalle Nazioni Unite e di rendere alla Cina i suoi diritti legittimi ».

**IL CAIRO** — Il 10 febbraio prossimo si terranno in Egitto le elezioni generali. Tutti i candidati per i 350 seggi del Consiglio Nazionale dovranno far parte dell'Unione Socialista Araba.

*L'assassinio di Kennedy ha commosso ed addolorato l'intera umanità la quale ha avvertito come, col giovane presidente americano, sia scomparso un uomo che era venuto via via affrontando in maniera nuova e concreta i grandi problemi della pace e della distensione. Quei problemi cioè che sono direttamente collegati con l'esistenza della specie umana e del suo civile progredire. Per questo, quale omaggio alla memoria del presidente scomparso, pubblichiamo un brano d'un suo recente discorso, pronunciato nel giugno scorso all'American University di Washington, nel quale riecheggiano i grandi temi della pace.*

G. V.

« Poche cose al mondo sono più belle di un'università », scriveva John Masfield, nel suo elogio alle università, e le sue parole suonano altrettanto vere anche qui. Egli non si riferiva alle guglie e alle torri, al verde e alle mura ricoperte di edera del « campus ». Ammirava la splendida bellezza dell'università, diceva, perché essa era « un luogo in cui coloro che odiano l'ignoranza possono saziare la loro sete di conoscenza, e coloro che percepiscono la verità possono adoperarsi per far sì che anche altri la veda ».

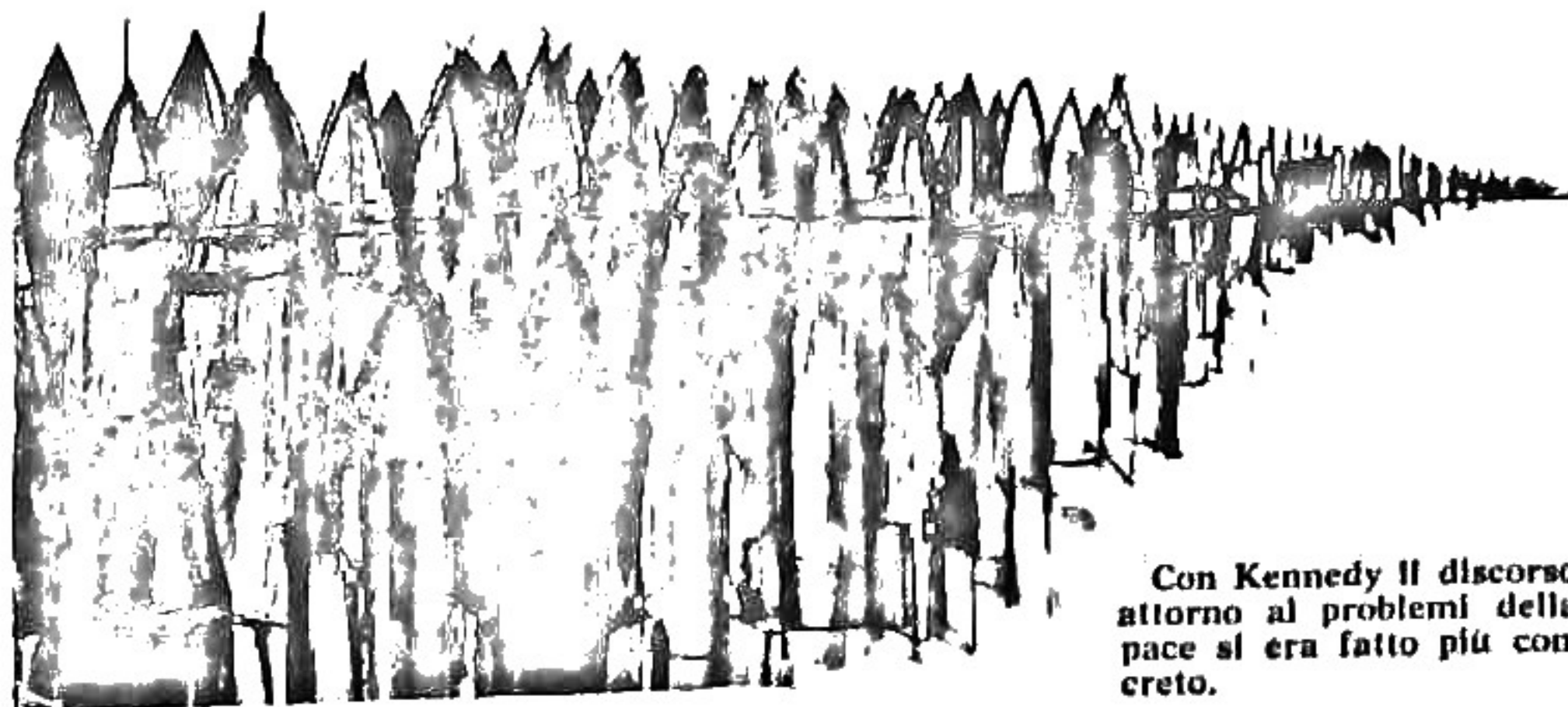
Ho pertanto scelto questo momento e questo luogo per discutere un argomento circa il quale l'ignoranza troppo spesso abbonda e la verità troppo di rado è percepita, e che tuttavia è l'argomento più importante sulla terra: la pace mondiale.

A che genere di pace mi riferisco? A che genere di pace noi aspiriamo? Non una « pax americana » imposta al mondo dalle armi americane. Non la pace della tomba o la sicurezza della schiavitù. Parlo della vera pace, quel genere di pace che rende la vita sulla terra degna di essere vissuta, quel genere di pace che consente agli uomini e alle nazioni di svilupparsi, di sperare e di costruire una vita migliore per i propri figli, pace non soltanto per gli americani ma per tutti gli uomini, pace non soltanto nel nostro tempo ma per tutti i tempi.

Parlo della pace a causa del nuovo volto della guerra. Una guerra totale è del tutto insensata in un'epoca in cui le grandi potenze possono mantenere forze nucleari ingenti e relativamente invulnerabili e rifiutarsi di arrendersi senza aver fatto ricorso a queste forze. E' insensata in un'epoca in cui una sola arma nucleare racchiude un potenziale esplosivo pari a quasi dieci volte quello utilizzato da tutte le forze aeree alleate nella seconda guerra mondiale. E' insensata in un'epoca in cui i micidiali veleni prodotti da uno scambio di colpi nucleari verrebbero trasportati dal vento, dall'acqua e dal suolo e disseminati fin nei più remoti angoli del mondo e fino alle generazioni non ancora nate.

Oggi la spesa di miliardi di dollari effettuata ogni anno per acquistare armi con l'intento di assicurarci che non avremo mai bisogno di adoperarle è essenziale per mantenere la pace. Ma indubbiamente l'accumulo di simili riserve inutilizzate — che possono solo distruggere e mai creare alcunché — non è l'unico, e tanto meno il più efficiente mezzo per garantire la pace.

Parlo della pace, quindi, come del necessario fine razionale di uomini razionali. Mi rendo conto che il perseguimento della pace non è altrettanto sensazionale quando il perseguimento della guerra, e spesso le parole di chi persegue questo scopo umano suonano monotone, ma non abbiamo compito più urgente di questo. Taluni dicono che è inutile parlare di pace mondiale, e che sarà sempre inutile finché i dirigenti dell'Unione Sovietica non adotteranno un atteggiamento più ragionevole. Spero che lo faranno, penso che possiamo aiutarli a farlo, ma ritengo anche che noi dobbiamo riesaminare il nostro atteggiamento — come individui e come nazione — poiché il nostro atteggiamento è essenziale quanto il loro. E ciascun laureato di questa scuola, ciascun cittadino avveduto che consideri la guerra come una soluzione disperata e voglia contribuire al conseguimento della pace, dovrebbe cominciare col guardare dentro se stesso, con l'esaminare il proprio atteggiamento riguardo alla possibilità di pace, riguardo all'Unione Sovietica, riguardo alla guerra fredda e riguardo alla libertà e alla pace qui, in patria.



Con Kennedy il discorso attorno ai problemi della pace si era fatto più concreto.



# Centro-sinistra: il testo dell'accordo tra i Partiti

« I partiti della Democrazia cristiana, socialista, socialista democratico, repubblicano, consapevoli delle esigenze proprie di questo decisivo momento politico, il quale richiede una ferma e autorevole azione di governo su una vasta base democratica e popolare per fini di giustizia e di libertà, pur nella loro piena autonomia ideologica e nella diversità di tradizioni, ispirazioni ed esperienza politica, assumono impegno per la costituzione di un governo di centro-sinistra con la partecipazione di tutti i partiti contraenti.

« Essi ritengono di grande importanza nella vita politica italiana l'intesa oggi raggiunta e in conseguenza della quale si collocano alla direzione dello Stato nuove forze politiche, corresponsabili, in posizione di piena dignità, della ordinata evoluzione economica, sociale e politica del Paese. Di fronte ai nuovi problemi che il mutamento in corso nella società italiana propone, di fronte all'aspirazione, alla dignità, alla libertà, al consapevole e pieno esercizio del potere politico di sempre più vaste masse di popolo, di fronte al rapido e intenso sviluppo economico e sociale che consente una larga partecipazione dei cittadini ad ogni ordine di beni nella vita sociale, l'incontro dei quattro partiti significa un impegno comune e perciò più efficace a favorire con vigorosa iniziativa questo profondo rinnovamento, assicurandone la continuità, l'intensità e la capacità di penetrare in modo significativo, anche se graduale, nella società italiana tutta intera.

« L'accordo tra i partiti e il comune impegno di governo sono dunque in vista di questo obiettivo: una società sempre più giusta e umana con un'ampia e ricca vita democratica. Nella integrità delle libere istituzioni deve essere realizzato il progresso della Nazione e promossa nella giustizia e libertà per tutti, l'elevazione dei lavoratori sul terreno economico, sociale e politico. A questi fini è essenziale l'apporto, accanto al partito di maggioranza relativa, dei partiti socialdemocratico, repubblicano e socialista.

## UNA MAGGIORANZA NETTAMENTE DEFINITA

« E' proprio nella natura e caratterizzazione politica dei quattro partiti — prosegue il documento politico — la ragione del loro accordo di oggi in presenza di tutti i problemi che pone e di tutte le possibilità che offre il rinnovamento in atto in Italia. Per gli obiettivi sopra indicati infatti si è cercata non una qualsiasi maggioranza, ma una determinata e qualificata maggioranza, quella cioè di centro-sinistra. Una ragione sostanziale, e non di mera e contingente opportunità, ha spinto i quattro partiti verso una collaborazione che risponde alle esigenze della situazione e impegna le forze adatte per i giusti fini che la realtà sociale e politica indica. Del resto questa intesa non ha, pur nella sua complessità e difficoltà, alternative valide né nel Parlamento né nel Paese.

« Questa maggioranza deve essere e deve apparire ragionevolmente determinata e nettamente definita. Essa infatti in considerazione del problema politico e sociale che si propone di attuare, della sicurezza democratica interna ed internazionale che

vuole garantire, degli obiettivi di pace che si prefigge, di valori e degli istituti di libertà che intende difendere contro ogni minaccia ed insidia, si limita rigorosamente ai quattro partiti in essa impegnati. Essa dichiara la sua piena autonomia politica e programmatica, perseguendo i suoi propri obiettivi politici con le sue forze che sono tutte necessarie e sufficienti alla coalizione. Restano dunque fuori della maggioranza, naturalmente secondo le regole del metodo democratico e nella dialettica parlamentare, le forze di destra ed anche il partito liberale da un lato, il partito comunista dall'altro. Le forze di destra per il contenuto reazionario ed illiberale della loro politica; il partito liberale per la sua diversa visione degli obiettivi e del metodo di una politica di sviluppo democratico e di elevazione di larghe masse di popolo; il partito comunista per diversità di programmi e soprattutto per la sua posizione fortemente contrastante sui grandi temi della libertà nella società e nello Stato.

## DIALETTICA DEMOCRATICA

« Il governo — prosegue il documento politico — espressione di questa maggioranza, com'è suo dovere costituzionale, e come risulta dall'indirizzo politico dei partiti che lo compongono, si porrà di fronte all'opposizione nei termini corretti della dialettica democratica e parlamentare, rivendicando i diritti della maggioranza e rispettando i diritti della opposizione. Esso non opererà discriminazioni tra i cittadini tutti eguali nell'ambito della legge, nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri che da essa scaturiscono. Il governo sarà sempre nell'ordine democratico e nell'ordine democratico, garanzia generale dei cittadini, farà rispettare da parte di tutti. La integrale attuazione della Costituzione e l'adeguamento ad essa ed ai principi democratici della legislazione è un compito di notevole portata che va affrontato a cominciare dai codici e dalla legge di PS a piena garanzia dei cittadini ed assicurando l'efficienza dello Stato per l'assolvimento dei compiti istituzionali.

« In caso d'assoluta urgenza potrà essere anticipata la riforma di qualche punto particolare dei codici. Nella riforma dei codici, in sede di legislazione speciale ed in particolare del lavoro, la condizione della donna dovrà, proseguendo un processo già avviato, essere regolata in applicazione col principio della parità morale e giuridica dei sessi.

« Una vigilante attenzione dovrà essere rivolta, per quanto attiene alla competenza dei pubblici poteri, ai problemi della moralità e della famiglia.

## IL PROBLEMA DELL'ALTO ADIGE

« I partiti concordano altresì nel proposito di elaborare, sentite le organizzazioni sindacali, uno statuto dei diritti dei lavoratori al fine di garantire dignità, libertà e sicurezza nei luoghi di lavoro.

« Nell'ambito dell'attuazione della Costituzione — prosegue il documento politico — assume particolare rilievo la creazione delle regioni a statuto ordinario. I partiti

sono d'accordo che tra i primi atti di governo siano ripresentate, tenendo conto dell'esame già compiuto dalle commissioni parlamentari in sede referente, le leggi costitutive delle regioni a statuto ordinario in essa compresa la legge elettorale. Per quest'ultima sarà concordato il sistema da adottare. Saranno anche elaborate, man mano, le leggi quadro per le materie di competenza delle regioni, senza che ciò ritardi la costituzione degli organi regionali, fermo restando il disposto dell'art. 9 della legge del 1953. Sarà accelerata la approvazione della legge elettorale per il Friuli-Venezia Giulia, in modo che si passi subito alla effettiva costituzione di questa regione a statuto speciale.

« Per quanto riguarda l'Alto Adige il governo, nel rispetto dei diritti dell'Italia, favorirà la giusta e pacifica convivenza delle popolazioni di lingua italiana e tedesca e dei ladini, tra l'altro utilizzando le conclusioni della commissione del 19 per assicurare la tranquillità e la fiducia nella regione.

« I partiti sono consapevoli della necessità di sostenere con tutto il loro impegno la politica di centro-sinistra nel suo svolgimento mediante lealtà reciproca e operante solidarietà nel Parlamento e nel Paese. L'auspicato sviluppo e l'espansione di questa solidarietà sono affidati alla attuazione del programma e al sempre maggiore accreditamento presso l'opinione pubblica della politica di centro-sinistra. Attuato l'ordinamento regionale, si porrà il problema della formazione delle giunte regionali che i quattro partiti affronteranno in coerenza con gli indirizzi generali della programmazione economica e dello sviluppo democratico del Paese.

« Si prospetta così per il raggiungimento degli obiettivi che si pongono alla collettività nazionale — prosegue il documento politico — la struttura di uno Stato moderno ed efficiente, nel quale l'esecutivo possa esercitare di fronte al Parlamento e nell'amministrazione la sua funzione di indirizzo in modo tempestivo e responsabile, con la guida, prevista dalla Costituzione, della presidenza del Consiglio.

« La legge sulla presidenza del Consiglio, che dovrà prevedere il numero e la migliore ripartizione delle competenze dei ministri, il loro coordinamento restando affidato al presidente del Consiglio il compito di dirimere i conflitti di competenza tra ministeri, una precisa disciplina del potere regolamentare, avvierà un'adeguata trasformazione della P.A., da affrontare sulla base delle conclusioni, già raggiunte, della apposita commissione al fine di regolare meglio i rapporti tra organi politici e organi amministrativi, di realizzare il decentramento burocratico, di adottare le moderne tecniche di organizzazione del lavoro d'ufficio, di assicurare, con la diminuzione dei costi, la possibilità di miglioramenti retributivi al personale statale sino alla sostanziale parità con gli impiegati dei settori produttivi, in un processo del quale il conglobamento, da attuare equilibrandolo con le possibilità di bilancio, costituisce un momento preliminare importante.

« Dovrà corrispondentemente procedersi ad un rinvigorimento delle funzioni consultive e di controllo opportunamente estese a tutti gli enti pubblici, mediante la riforma del sistema della contabilità generale, delle attribuzioni della ragioneria ge-



nerale, delle leggi sulla corte dei Conti e sul Consiglio di Stato.

« Si procederà alla soppressione degli enti non necessari e si eviteranno pericolosi eccessi di discrezionalità amministrativa.

« Il discorso sull'amministrazione richiama l'attenzione sul tema della moralità pubblica e della correttezza amministrativa. Deprecabili episodi inducono a ribadire il fermo proposito di una adeguata azione preventiva, di un efficace controllo, di un intervento tempestivo ed esemplare dell'autorità, i quali valgono ad assicurare la fiducia nella correttezza della pubblica amministrazione.

## LA SPESA PER LA SCUOLA

« Spetterà poi al parlamento, sintesi della vita democratica della nazione, di organizzare le proprie attività in modo da esplicare tempestivamente i suoi compiti di guida e di controllo. Liberato dal peso di una legislazione minuta e frammentaria da affidarsi o alle regioni o all'esecutivo, con la nuova disciplina del potere regolamentare e un più appropriato uso della delega legislativa, il Parlamento potrà dedicarsi con rapidità ai grandi compiti della nuova legislazione e di sistemazione delle leggi organiche; per dare, anche con l'ausilio di una rielaborazione di testi unici, una migliore certezza del diritto ai cittadini.

« Una importante funzione spetterà al CNEL, il cui apporto rappresentativo potrà essere ulteriormente valorizzato.

« L'attuazione dell'ordinamento regionale e la nuova legislazione — prosegue il documento politico — consentiranno la ulteriore valorizzazione dell'autonomia dei Comuni e delle province, determinando le loro funzioni secondo il dettato dell'art. 128 e nella piena applicazione dell'art. 118 della Costituzione, prevedendo una migliore e differenziata organizzazione interna, coordinamenti e consorzi permanenti, attuando nella forma del riesame i controlli di merito, semplificando e accelerando le procedure dei controlli di legittimità e precisando le responsabilità degli amministratori.

« Una organica riforma della finanza locale, collegata alla più generale riforma tributaria, e la sistemazione dei bilanci sono gli aspetti più urgenti e decisivi di questo processo di espansione delle autonomie locali, diretto ad assicurare la piena e armonica partecipazione di ciascuna comunità allo sviluppo generale della società nazionale.

« Particolare cura sarà data alla elaborazione di un nuovo ordinamento giudiziario e alla garanzia dell'autonomia interna ed esterna della Magistratura. Così pure si provvederà al decentramento mediante i tribunali regionali.

« In materia scolastica l'attività riformatrice del governo, disponendo rapidamente degli strumenti di programmazione a ciò necessari, si svolgerà secondo le risultanze della commissione nazionale d'indagine. Frattanto, si darà avvio ai provvedimenti di più urgente intervento soprattutto nei settori dell'edilizia, degli insegnanti e della Università. Sarà presentata la legge sull'ordinamento della scuola materna e istituita sollecitamente la scuola materna statale, utilizzando gli stanziamenti di bilancio previsti dalla legge stralcio.

« I partiti, avendo diverse posizioni sul merito, sono d'accordo che i problemi relativi alla scuola non statale, ivi compreso quello dei tributi dello Stato, siano affrontati in occasione dell'elaborazione della legge sulla parità.

« Si riconosce che la spesa per la scuola — prosegue il documento politico — dovrà avere carattere di assoluta priorità.

« Ci si propone di dare un maggiore incremento possibile alla ricerca scientifica come elemento essenziale dello sviluppo economico e sociale del Paese.

« Nel più assoluto rispetto delle libere attività assistenziali ed educative, si potrà avviare un opportuno coordinamento di ciò che riguarda l'azione di governo in materia di educazione extra scolastica, assistenza, lavoro e tempo libero dei giovani, ed insieme elaborare, attraverso il concorso degli interessati, formule organizzative più organiche mediante le quali si esplicherà una politica della gioventù diretta a valorizzare l'associazionismo giovanile in quanto elemento fondamentale per la formazione democratica delle nuove generazioni.

« Nel riconoscimento della piena autonomia delle espressioni culturali, individuali e di gruppo, occorrerà assicurare e promuovere le condizioni che consentano il libero sviluppo del pensiero, dell'arte e della scienza.

« La politica estera italiana ha per obiettivo fondamentale la pace nella sicurezza della Nazione.

## PACIFICHE RELAZIONI

« Essa rimane fondata sulla lealtà verso l'alleanza atlantica con gli obblighi politici e militari che ne derivano e sulla solidarietà europea. In una situazione come l'attuale in cui le prospettive di distensione si sono accresciute, anche se sono tuttora

fortemente contrastate, l'impegno italiano è rivolto ad un più stabile e pacifico assetto delle relazioni internazionali, a misure, anche parziali, di disarmo bilanciato e controllato, ad accordi per prevenire gli attacchi di sorpresa, alla soluzione pacifica e concordata dei problemi ancora aperti nel mondo.

Nel contesto di questa politica la trattativa alla quale l'Italia partecipa in adempimento della adesione data dal governo Fanfani sulla forza multilaterale ha il triplice obiettivo di garantire una sempre maggiore sicurezza del Paese, di assicurare il controllo collegiale degli armamenti nucleari nello spirito dell'accordo di Mosca cui il nostro Paese ha immediatamente aderito, di evitare i rischi della proliferazione e della disseminazione dell'armamento nucleare. Il giudizio di merito in relazione a questi obiettivi interverrà, quando gli studi in corso avranno dato luogo alla formulazione di un piano completo ed organico.

« La politica di solidarietà europea, che sarà perseguita nella forma dell'integrazione democratica economica e politica fuori di ogni particolarismo — prosegue il documento politico — offre al nostro Paese uno spazio ed un ambiente adatti per la sua espansione economica e per una significativa partecipazione alla politica internazionale in proporzione delle sue forze, della sua tradizione e cultura, del suo peso economico e sociale.

## VOLONTÀ POLITICA

Il governo si propone una azione coerente per superare le remore opposte, con iniziative estranee alle finalità dei trattati di Roma, alla creazione dell'unità democratica dell'Europa. Tale azione si svolgerà in tutte le sedi comunitarie, economiche e politiche, interessando ad essa il Parlamento e il Paese e portando avanti il progetto di elezione a suffragio universale di un parlamento europeo.

« La politica di amicizia e collaborazione con le democrazie alleate e tutti i popoli, specie con i Paesi di nuova indipendenza e con quelli mediterranei e dell'America Latina, ai quali l'Italia è particolarmente interessata, darà la misura delle capacità e volontà dell'Italia di inserirsi in modo costruttivo nel contesto dei rapporti internazionali operando efficacemente per la comprensione e per la pace.

« L'Italia — conclude il documento politico — continuerà ad appoggiare con sempre maggiore impegno l'autorità dell'ONU come la sede in cui tutti i problemi inerenti alle relazioni tra i Paesi del mondo possano trovare la loro soluzione di diritto e di giustizia ».

Ecco il documento economico:

« Nel campo economico i partiti sono concordi nel ritenere che i grandi obiettivi di progresso economico e sociale che essi si propongono vanno conseguiti nel rispetto della Costituzione e dei principi democratici che ne sono alla base e nel quadro di una partecipazione sempre più ampia dei lavoratori alla direzione della società e dello Stato attraverso gli istituti della democrazia.

« I partiti considerano, pertanto, come impegno primario quello di esprimere con chiarezza il loro programma, non solo per rendere partecipe tutta la collettività dei mezzi e degli strumenti, attraverso i quali quegli obiettivi vanno conseguiti, ma anche per riaffermare il principio basilare di ogni società democratica e cioè quello della certezza dei diritti e dei doveri di quanti partecipano all'attività del Paese.

« I partiti ritengono altresì che l'azione di politica economica, benché possa assumere aspetti propri e specifici rispetto al lungo ed al breve periodo, debba essere

RODOLFO  
RODOLFO  
RODOLFO

AUTO  
ACCESSORI

IMOLA - Viale Nardozzi, n. 11 - Telefono 2554 (Di fronte Ristorante Ziò)



attuata unitariamente, come manifestazione di una stessa volontà politica.

« Per il lungo periodo i partiti concorde- mente dichiarano di voler assicurare, mediante una politica di programmazione economica, il superamento degli squilibri territoriali, settoriali e distributivi tuttora esistenti, nonché la eliminazione delle maggiori deficienze nel campo delle dotazioni civili del nostro Paese, assicurando così il progressivo avvicinamento agli obiettivi permanenti della politica di sviluppo economico: pieno impiego, diffusione del benessere, elevazione del livello di vita civile.

« La politica di programmazione — prosegue il documento economico — dovrà pertanto conglobare gli obiettivi permanenti di una qualsiasi politica economica (sviluppo, alto livello di occupazione, equilibrio nella bilancia dei pagamenti e stabilità dei prezzi), con quelli specifici alla nostra particolare condizione economica (migliore ripartizione dei redditi, in relazione al superamento degli squilibri strutturali, zionali e sociali).

« Tale politica dovrà assicurare, assieme alla massima ampiezza possibile dello sviluppo, una sua migliore qualificazione, in modo che i problemi del nostro Paese vengano affrontati e risolti con una visione di insieme e sulla base di precise priorità di importanza e di urgenza.

« I partiti ritengono che presupposto indispensabile per il raggiungimento di tali fini è il mantenimento di un adeguato ritmo di sviluppo complessivo del reddito in condizioni di stabilità monetaria.

« I partiti sono concordi nel segnalare, in particolare, la importanza dei seguenti aspetti ed obiettivi specifici:

## ASPETTO AGRICOLO

A) L'eliminazione del divario ancora esistente nelle condizioni di produzione e di vita del Mezzogiorno e delle altre zone a scarso sviluppo rispetto a quelle esistenti nel resto del Paese;

B) Un migliore assetto del settore agricolo ed il raggiungimento di condizioni di vita e di lavoro comparabili con quelle degli altri settori produttivi per quelle forze di lavoro, alle quali l'agricoltura potrà dare un pieno impiego.

C) Un appropriato assetto urbanistico e la revisione degli interventi nel campo edilizio per creare migliori condizioni di vita individuale e sociale e per eliminare le situazioni di eccessivo affollamento;

D) La realizzazione di un sistema di sicurezza sociale e l'adeguamento del settore ospedaliero e in genere della assistenza e della profilassi sanitaria alle esigenze di una moderna società;

E) La formulazione di programmi adeguati alle nuove esigenze ed il reperimento dei mezzi necessari per il complesso di attività che concorre alla formazione compiuta e diffusa di tutti gli strumenti di conoscenza e in particolare alla istruzione al progresso scientifico ed alla formazione culturale e professionale.

« In tale quadro la politica economica dovrà essere diretta — continua il documento economico — non a cristallizzare la struttura sociale ed economica, ma a determinarne le modificazioni ritenute utili nell'interesse della collettività. La programmazione assume così la funzione di strumento che consente, in una visione dinamica ed unitaria della società, la scelta ragionata degli obiettivi di progresso economico-sociale ed un comune impegno a conseguire, nei tempi, nei modi e con gli strumenti necessari, tali obiettivi.

« I partiti riconoscono l'importanza per il successo di tale azione del contributo attivo e responsabile delle forze della produzione e del lavoro e ribadiscono la necessità che le auspiccate collaborazioni sia-

no attuate nel rispetto dei principi che sono alla base della nostra società democratica.

« I partiti auspicano che la visione integrale degli interessi generali del Paese, propria di tutti gli organismi liberi che operano in una democrazia moderna, porti i sindacati di lavoratori e di imprenditori a valutare con sempre maggiore impegno le conseguenze della loro azione sullo sviluppo economico e civile e sulle condizioni generali e permanenti di vita dei lavoratori. Ciò non incide sull'autonomia dei sindacati, la cui funzione e responsabilità di fronte agli interessi generali del Paese vengono anzi garantite e valorizzate in una società in cui operi la politica di programmazione.

« Nei confronti dell'iniziativa privata i partiti riaffermano la piena ed invalicabile validità dell'art. 41 della Costituzione nel suo doppio dettato di riconoscimento che la iniziativa privata è libera e di prescrizione che essa non possa svolgersi in contrasto con l'utilità sociale e possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

« Sulla base di questo fondamentale principio costituzionale i partiti confermano la volontà di garantire agli imprenditori la certezza degli elementi economici di fondo in modo che essi non abbiano a correre altri rischi all'infuori di quelli propri ad una economia di mercato. Nel quadro dell'accordo programmatico di governo i partiti non prevedono provvedimenti di nazionalizzazione.

« La politica di programmazione, ai cui obiettivi i partiti attribuiscono carattere impegnativo, sarà diretta ad assicurare un quadro organico di sviluppo entro il quale opereranno, in condizione di certezze istituzionali, sia le libere scelte della privata iniziativa sia le determinazioni dell'iniziativa pubblica.

« I partiti ritengono, infine, che la politica di programmazione potrà conseguire tanto maggiori risultati quanto più la nostra economia manterrà il suo carattere di sistema aperto. Essi, pertanto, nel riconoscere come una scelta irreversibile il ripudio di forme protezionistiche ed autarchiche, concordano nella necessità di sviluppare l'azione di cooperazione economica internazionale in modo da inserire vieppiù il nostro Paese nel mercato internazionale.

« Per il breve periodo i partiti sottolineano la necessità che l'azione politica non debba basarsi su provvedimenti isolati, con cui correggere a posteriori le deficienze di una evoluzione non conforme alle necessità dell'equilibrio economico, ma che debba operare in modo tempestivo, coerente e preventivo al fine di impedire il sorgere di tensioni congiunturali e che assicuri la continuità dell'accennata linea di sviluppo.

« Sulla base di queste premesse, per quanto attiene rispettivamente alla politica di breve e di lungo periodo, i partiti si accordano sulle seguenti linee di azione.

« I partiti — si legge ancora nel documento economico — convengono che il sistema di misure congiunturali debba mirare ad assicurare in modo continuativo l'equilibrio tra lo sviluppo della domanda complessiva, per consumi ed investimenti, e le risorse disponibili per uso interno, così da salvaguardare la stabilità monetaria che si deve considerare condizione indispensabile e risultato, insieme, di un ordinato ed equilibrato sviluppo.

## CONSUMI E INVESTIMENTI

Gli interventi richiesti dalle esigenze di periodo breve saranno coerenti con quelli necessari per la soluzione dei problemi di più lungo periodo.

Per quanto riguarda l'attuale fase, caratterizzata da gravi fenomeni di tensione monetaria e finanziaria — specie nei rapporti economici con l'estero — i partiti ritengono che la politica di stabilizzazione debba essere svolta con tempestività, ma

svilupparsi in un arco di tempo tale da evitare rischi di deflazione.

La stabilizzazione è considerata il punto di arrivo di tutta un'azione tendente a rimuovere le cause effettive della lievitazione in atto e va, pertanto, rifiutato qualsiasi provvedimento che tenda a trasformare le spinte inflazionistiche da forme aperte a forme nascoste, nella convinzione che ciò servirebbe solo a rinviare nel tempo, aggravandola, la soluzione dei problemi attuali.

I partiti, impegnandosi a operare su certi tipi di domanda, come dalle indicazioni che seguono, ritengono di poter escludere la necessità di una riduzione della domanda globale, consapevoli che sia possibile raggiungere un equilibrio dinamico che garantisca la stabilità nello sviluppo, senza sacrificare lo sviluppo stesso e la soluzione dei problemi di fondo che, con tale sviluppo si vogliono, nel lungo periodo, risolvere.

Essi concordano sui seguenti orientamenti:

a) blocco transitorio della spesa pubblica nella parte corrente e riqualificazione della spesa per gli investimenti. Si ritiene necessario, durante un periodo transitorio, di non avanzare nessuna proposta di aumento nelle voci di spesa per la parte corrente. I partiti convengono che ove per alcune voci di bilancio siano inevitabili maggiori spese, esse dovranno essere compensate da decurtazioni in altre voci.

« Identico impegno — prosegue il documento economico — assumono i partiti per quanto riguarda le proposte di iniziativa parlamentare.

I partiti si impegnano pure a sostenere una modifica dei regolamenti della Camera e del Senato, che stabilisca che i disegni e le proposte di legge non possano essere portati alla discussione e alla deliberazione senza una preventiva decisione delle attuali commissioni finanziarie competenti o delle giunte di bilancio di cui è stata proposta la costituzione, le quali accertino la idoneità della copertura per sostenere la spesa.

Analogo comportamento è opportuno sia tenuto dagli amministratori degli enti locali, mentre si avvia la riforma della finanza locale anche per riequilibrare entrate e spese;

## VISCHIOSITA' DEL SISTEMA

b) contrastare la formazione di « redditi non guadagnati », contenere i redditi non da lavoro e i redditi da lavoro superiori a certi limiti. Nell'azione di normalizzazione del sistema, si ritiene necessario impedire la formazione di redditi non guadagnati, dei redditi cioè che si formano indipendentemente dal lavoro e dal rischio di impresa, in relazione a vischiosità del sistema, o a monopoli di fatto. A questo scopo sono diretti, tra l'altro, i provvedimenti relativi alle aree edilizie.

Del pari si riconosce l'opportunità che l'aumento dei redditi non da lavoro non superi la parte loro spettante dell'aumento della produttività. In via immediata si formula la raccomandazione che nella distribuzione dei dividendi si tenga, in questo periodo, particolare conto dei fabbisogni di finanziamento delle aziende per gli investimenti.

Anche per quanto riguarda i redditi di lavoro si pone l'esigenza di un contenimento dei redditi più alti attraverso una azione che dovrebbe incominciare dagli amministratori e dai dirigenti più elevati nella gerarchia delle società, mostrando una consapevolezza che in questo momento è richiesta soprattutto alle categorie dirigenti.

In generale è da attuare una politica che non consenta la formazione di ingiustificate rendite e di sopraprofiti e che garantisca un costante equilibrio tra au-



mento della produttività e aumento della retribuzione del lavoro.

c) contenere consumi non essenziali, con particolare riguardo a quelli di lusso. Si riconosce nella propensione al risparmio dei vari percettori di redditi e nel senso di responsabilità delle categorie privilegiate, il modo fondamentale per raggiungere tale risultato. In questo senso lo stimolo al risparmio costituisce di per sé un freno a tale tipo di consumi, rappresentando la strada più diretta ed efficace. Accanto all'azione di carattere positivo, si stabilisce peraltro di svolgere anche una azione intesa a frenare in modo diretto i consumi non essenziali, con l'impiego della leva tributaria;

d) adottare misure immediate per la maggiore efficienza del sistema tributario. Nel quadro di un miglioramento generale del sistema tributario occorre svolgere una immediata azione diretta a incidere sulle zone di evasione e di esenzione e far coincidere meglio i tributi con la capacità contributiva di ciascun cittadino.

Tale azione dovrà essere diretta a:

- moralizzare la società italiana in alcune manifestazioni che contrastano con quelli che sono i valori più elevati della nostra collettività;

- assorbire in concreto il potere di acquisto nei confronti di categorie che hanno margini di guadagno superiori a quelli consentiti da una retta ed equa applicazione della legislazione esistente.

In particolare si concorda, da un lato, di rendere più efficiente il funzionamento degli uffici tributari e di procedere, d'altro lato, ad approfondite indagini sui cespiti di singoli contribuenti e di settori contributivi, scelti in base a criteri obiettivi.

Per aumentare al massimo la produzione, i partiti — afferma ancora il documento economico — concordano nei seguenti orientamenti:

## CAPACITA' PRODUTTIVA

a) Utilizzare al massimo la capacità produttiva esistente riducendo i margini di capacità produttiva non utilizzati. Tale direttiva comporta un'azione tendente a riconoscere carattere di priorità alle esigenze

finanziarie e produttive degli impianti efficienti in attività indipendentemente dalle loro dimensioni: a favorire, in relazione alla crescente necessità di operai qualificati, le iniziative pubbliche e private dirette alla formazione tecnica professionale dei giovani e dei vecchi lavoratori.

b) Stimolare gli investimenti a redditività immediata. Si tratta di ottenere, nel breve periodo, un aumento della produzione specialmente nei settori verso i quali la domanda si è diretta con maggiore intensità. Tale direttiva ha particolare importanza per l'agricoltura, al fine soprattutto di aumentare la produzione di carne, latte, zucchero e grassi. A tale scopo si procederà con tempestività alla determinazione dei prezzi fissandone i livelli in modo da orientare opportunamente le scelte e gli sforzi dei prodotti. Si opererà altresì, in modo da facilitare il credito ad ogni efficiente iniziativa intesa a riqualificare la nostra produzione alimentare.

Nell'industria si tratta di favorire gli ampliamenti degli impianti esistenti, il loro ammodernamento e l'innovazione. Per le nuove iniziative si opererà al fine di ottenere una loro ubicazione nel Mezzogiorno e nelle altre zone a scarso sviluppo industriale;

c) Favorire le importazioni di generi alimentari, dando certezza sul quantitativo da importare, assicurando continuità alle operazioni e provvedendo alla revisione dei criteri di distribuzione. Mentre si agirà per una razionale riconversione ed un progressivo adeguamento della nostra agricoltura alle nuove esigenze interne, si rende, nel contempo necessario provvedere alla normalizzazione dei nostri approvvigionamenti alimentari precisando le consistenze, garantendone la continuità e stabilendo le procedure, al fine di stabilizzare i prezzi e di evitare turbamenti della produzione. Le quantità da importare vanno proporzionate all'andamento della domanda. Inoltre sembra opportuno che le importazioni siano regolate da un organo centrale e siano immesse al consumo per tramite che garantiscano la rispondenza dei prezzi di vendita all'effettivo costo. In particolare si suggerisce la costituzione presso la Federconsorzi di una gestione speciale autonoma sotto controllo pubblico, incaricata di importare e disporre la ven-

dita all'ingrosso dei prodotti importati, nonché di costituire spacci per la vendita diretta o di accordarsi con enti comunali o privati per vendite a prezzi convenzionati.

Questa azione immediata va inserita in quella di più ampio respiro diretta ad ammodernare il sistema distributivo, di cui si dirà in appresso.

Per ripristinare la stabilità dei prezzi e mantenere la capacità concorrenziale della economia italiana si affermano — prosegue il documento economico — i seguenti orientamenti.

a) Impegno a un aumento di produttività sia sul piano aziendale sia sul piano dell'intero sistema economico. Si chiede agli imprenditori italiani, quale contributo alla stabilizzazione, di operare per assorbire gli aumentati costi attraverso un aumento della produttività intensificando lo sforzo di ammodernamento, di riorganizzazione delle aziende, e di applicazione delle tecniche più progredite.

Si metteranno in atto opportuni incentivi. L'aumento di produttività potrà tanto meglio raggiungersi quanto più saranno tenute nel giusto conto le esigenze di tutela della salute, sicurezza e dignità dei lavoratori;

b) Ammodernamento del sistema distributivo. L'esclusione di calmieri richiede un ristabilimento delle condizioni per una riduzione dei costi, favorendo la competitività del mercato, eliminando le strozzature, rinnovando le strutture, manovrando direttamente le importazioni, diffondendo forme moderne di distribuzione.

A questo riguardo si indicano come mezzi efficaci, oltre all'ammodernamento dell'intero sistema distributivo: la costruzione di mercati e centri di lavorazione nelle zone di produzione; l'adeguamento dei mercati all'ingrosso alle esigenze delle grandi città e una loro coordinata collaborazione; la razionalizzazione del piccolo commercio attraverso forme associative agevolate. In via immediata si concorda di stabilire nuovi criteri oggettivi di carattere funzionale ed economico per un razionale rilascio delle licenze.

L'azione di cui sopra va affiancata da una manovra del credito intesa a favorire i nuovi indirizzi e a stroncare qualsiasi forma di accaparramento;

c) Blocco transitorio dei contributi previdenziali, senza pregiudizio delle prestazioni. I partiti concordano su un blocco transitorio dei contributi previdenziali, nell'intesa che ogni espansione ulteriore di tale onere, che finisce per gravare sugli operatori e sui lavoratori spesso in misura indiscriminata e sproporzionata, dovrà essere valutata e decisa nel quadro della riforma del sistema in atto;

d) Azione sui prezzi dei generi di prima necessità. La manovra delle importazioni può consentire — pur essendo svolta con la temporanea tutela dei produttori agricoli — un'azione di contenimento dei prezzi al consumo. Tale azione sarà rafforzata, ove necessario, dal contenimento degli oneri fiscali su tali generi.

**MERCATO MONETARIO E FINANZIARIO.** — I partiti — prosegue il documento economico — ritengono che, per realizzare i fini della politica di stabilizzazione, nel campo monetario e finanziario si debba favorire l'incremento del risparmio attraverso il mantenimento di tutte le condizioni che ne facilitino la formazione e si debba orientare le destinazioni verso impieghi produttivi conformi alle esigenze dello sviluppo.

I partiti, riaffermando l'esigenza del mantenimento della stabilità monetaria, all'uopo considerano necessaria una politica coordinata che proporzioni l'aumento dei mezzi di pagamento all'aumento delle risorse in termini reali, escludendo in ogni caso di sofferire alla mancanza di risparmio attraverso un aumento della liquidità.

A questo fine i partiti concordano sulla necessità di coordinare razionalmente le

Cooperativa Comunale Pasticceri Dolceri

“UNIDULCIA”

BOLOGNA - Vicolo Alemagna 5 - Tel. 27 58 94

BOLOGNA - Via Arcoveggio 80<sup>7</sup> - Tel. 35 09 32

In occasione delle Feste Natalizie confezioniamo pacchi regalo a prezzi convenientissimi

Sconti speciali alle Ditte per pacco dono alle maestranze

INTERPELLATECI



spese statali e quelle delle Amministrazioni locali contenendo la quota di esse da essere finanziata mediante il ricorso al mercato dei capitali, nei limiti delle possibilità del mercato stesso, tenuto conto dell'esigenza di garantire il finanziamento delle attività produttive; giudicano inoltre opportuna una disciplina unitaria della azione degli enti che finanziano regioni, province, comuni, amministrazioni autonome.

## SETTORE PUBBLICO

Considerata l'entità dei programmi di investimento del settore pubblico e del settore privato ai quali occorre provvedere con capitali raccolti prevalentemente mediante emissioni obbligazionarie, i partiti riconoscono la necessità di attuare una distribuzione prioritaria nel tempo della esecuzione dei programmi stessi che contenga l'offerta di obbligazioni nei limiti del risparmio disposto a impiegarsi in questa categoria di titoli.

I partiti — prosegue il documento economico — considerano che la nuova disciplina sulle società per azioni e la diversificazione delle azioni che ne deriverà, consentendo differenziazioni di trattamento fiscale, favorirà l'afflusso del risparmio agli investimenti produttivi specialmente ad opera di piccoli risparmiatori.

Saranno anche esaminate, d'intesa con le organizzazioni sindacali, forme di conveniente impiego del risparmio atte a stimolare la formazione da parte dei lavoratori.

I partiti, inoltre, si impegnano di attuare una disciplina della funzione creditizia la quale, mentre da un lato si ponga l'obiettivo di coordinare gli investimenti nei settori di base che condizionano la totalità del sistema economico in conformità del programma, dall'altro si ponga di tutelare il mantenimento di un ordinamento del credito bancario sufficientemente flessibile per garantire continuità di assistenza al settore delle imprese medie e piccole.

I partiti riconoscono che il comitato interministeriale per il credito e il risparmio è l'organo al quale spetta di coordinare le esigenze di sviluppo dell'economia alla formazione del risparmio in conformità del programma stabilito dagli organi competenti.

All'uopo propongono di estendere l'alta vigilanza in materia di tutela del risparmio, attualmente spettante al comitato, al risparmio amministrato dagli enti previdenziali e assicurativi.

Mentre la nuova disciplina delle società per azioni accentuerà le responsabilità di questi enti come organi raccoglitori del risparmio, si prevederà una speciale disciplina delle imprese che esercitano attività di concessione dei prestiti in forma continuativa, quando esse abbiano forma diversa da quella delle società finanziarie che amministrano partecipazioni.

## AZIENDE DI CREDITO

Ai fini di rafforzare le cautele per evitare gli aggravamenti di rischio derivanti dal cumulo dei fidi si istituirà, presso la Banca d'Italia, una centrale dei rischi alla quale affluiranno periodicamente informazioni da parte delle aziende di credito sui crediti accordati e sui relativi utilizzi. La centrale funzionerà nell'esclusivo interesse delle aziende di credito e i dati ad essa forniti saranno soggetti all'obbligo del segreto di ufficio di cui all'art. 10 della legge bancaria.

In attesa che sia inserita nel quadro istituzionale la programmazione economica ed allo scopo di dare una base immediata di sicurezza e di unità all'azione diretta

ad impedire il sorgere di tensioni congiunturali, i partiti ritengono che sia necessario procedere alla costruzione di un bilancio economico previsionale che, sulla base delle prevedibili linee di sviluppo dell'anno seguente, dia ragione, con i maggiori dettagli possibili, della prospettabile formazione del prodotto nazionale e del suo prevedibile utilizzo.

I partiti auspicano altresì che venga affidata ad un apposito gruppo di ministri, nell'ambito del CLR, la responsabilità politica dell'esame di detto bilancio previsionale e delle conseguenti determinazioni di politica economica di breve periodo. Ciò con il duplice scopo di istituire un filtro per ogni eventuale iniziativa in contrasto con la politica generale e, contemporaneamente, uno stimolo per colmare eventuali carenze e provocare opportune e tempestive iniziative. Tale gruppo dovrà garantire altresì la rispondenza degli interventi di breve periodo con gli obiettivi di lungo periodo.

« I partiti — prosegue il documento economico — hanno preso atto con soddisfazione che, entro la fine dell'anno, la commissione della programmazione presenterà il risultato dei suoi lavori. Si auspica che tale risultato sia oggetto di costruttivi dibattiti non solo in seno al governo e nel Parlamento, ma anche in tutto il Paese, sicuri che da tale dibattito deriveranno indicazioni importanti per consentire al governo di precisare le scelte politiche di fondo e per permettere la predisposizione del programma, nella sua stesura definitiva, in tempi il più ravvicinati possibile.

I partiti convengono che — in base alla determinazione dei concreti obiettivi che il programma dovrà conseguire nel decennio — si proceda, entro il luglio 1964, alla redazione di un progetto di programma quinquennale (1965-69) nell'intesa: che per il futuro tale progetto sia di tipo scorrevole, tale cioè da riguardare, ogni anno, il quinquennio successivo; che il progetto sia concretato in programma nel corso del secondo semestre 1964, secondo procedure parlamentari e amministrative da definirsi; e che, infine, alle linee del programma si conformi il bilancio preventivo dell'amministrazione statale.

In attesa della messa a punto del programma i partiti ritengono di indicare prioritariamente alcune fondamentali zone e linee di intervento, nonché di precisare la necessità di alcuni provvedimenti concreti.

I punti sui quali i partiti soffermano attualmente la propria attenzione e sui quali chiedono un particolare impegno da parte del nuovo governo sono:

- Mezzogiorno e altre zone depresse
- Agricoltura
- Disciplina urbanistica e politica della casa
- Nuova disciplina delle società per azioni
- Legge per la tutela della libertà di concorrenza
- Riforma tributaria generale e della finanza locale.

I partiti sono consapevoli che i problemi indicati e l'azione relativa non esauriscono l'impegno del governo e del Parlamento. Essi sono, peraltro, concordi nel ritenere che le linee di azione suggerite e l'indicazione di priorità che ne consegue, sono determinate dalla precisa individuazione, ai fini della scelta dell'impiego delle risorse, di strozzature, la cui permanenza è pregiudizievole alla soluzione di altri problemi. Tali linee costituiscono anticipazione concreta della programmazione e sua parte integrante.

Sarà, peraltro, sulla base dei risultati delle indagini sulle prevedibili risorse disponibili che si definiranno le dimensioni ed i modi concreti di intervento negli altri settori prioritari, con particolare riguardo alla scuola, alla previdenza sociale, alla sanità, alla ricerca scientifica, alla formazione professionale.

I partiti tengono, comunque, a sottoli-

neare la fondamentale esigenza di una più efficiente e coordinata politica sanitaria, ed a tal fine propongono: di accentrare nel ministero della Sanità tutte le competenze sanitarie dello Stato; di procedere ad una completa revisione della legge ospedaliera e di mettere a punto un programma che assicuri alle varie regioni una rete efficiente di ospedali e di attrezzature.

I partiti concordano, altresì, che parallelamente alla riforma della previdenza sociale — da attuarsi con gradualità sulla base del parere di recente espresso dal CNEL — si dovrà avviare a soluzione anche il problema della tutela assistenziale per tutti gli invalidi non protetti dal sistema previdenziale, con particolare impegno di provvedere in modo organico alla rieducazione degli elementi più giovani, nonché al loro ricupero ed al loro avviamento al lavoro.

## CONTROLLO DELLO STATO

Nell'azione di programmazione, un contributo fondamentale deve essere fornito da tutto il complesso dei servizi di utilità pubblica, posto sotto il controllo dello Stato e degli enti locali (energia, viabilità, ferrovie, idrovie, porti, aeroporti, comunicazioni telefoniche, postali e telegrafiche, servizi urbani e metropolitani) che, dopo la nazionalizzazione della energia elettrica, costituisce un insieme imponente di quadri dirigenti ed esecutivi e di mezzi tecnici a disposizione dell'azione pubblica. Tale complesso deve essere adeguato agli accresciuti bisogni della produzione e della vita civile e nello stesso tempo, posto nelle condizioni di massima efficienza tecnica ed economica, così da non gravare sulle pubbliche finanze statali e degli enti locali.

I partiti sottolineano la necessità di un riordinamento della finanza pubblica e della legge di contabilità, con inizio dal bilancio dello Stato. A questo riguardo i partiti chiedono che, sulla base delle proposte già accolte dalla Camera in sede referente, il bilancio dello Stato venga reso più esplicito nei suoi aspetti economici e funzionali, mediante la presentazione di un unico disegno di legge.

Quanto alla configurazione degli strumenti e degli organi della programmazione, i partiti ritengono che sotto l'aspetto politico la responsabilità dell'azione di programmazione debba essere del governo nel suo insieme e, nell'ambito di questo, del gruppo dei ministri per le questioni economiche. Sotto l'aspetto tecnico i partiti ritengono che vada sottolineata la precisa responsabilità della Amministrazione pubblica sia nella fase di preparazione, sia nella fase di attuazione e pertanto considerano urgente assicurarne la maggior funzionalità ed efficienza.

I partiti sono contemporaneamente d'accordo nel ritenere che vi sia la necessità di uno speciale organo, allo scopo di costituire un punto di incontro, in sede tecnica, nell'esame delle varie esigenze, nella indicazione delle scelte e della preparazione del piano. Tale organo sarà posto sotto la direzione politica del Presidente del Consiglio, con delega al ministro del Bilancio.

Mezzogiorno ed altre zone depresse — sulla base delle esperienze acquisite — i partiti indicano le seguenti direttrici:

— Continuare l'intervento straordinario della «cassa» adeguandola alle esigenze della politica di programmazione, con particolare riguardo ai complessi problemi della nuova fase di sviluppo, quali quelli relativi alle aree di sviluppo industriale ed ai grandi complessi agrari di intervento.

— Rivedere ed integrare il sistema degli incentivi al fine di creare un sistema organico ed unitario rispondente agli obiettivi proposti, ed in particolare introdurre



un nuovo incentivo tendente ad alleggerire il costo della manodopera attraverso una riduzione degli oneri per assegni familiari, senza pregiudizio del trattamento a favore dei lavoratori;

— Qualificare le forze del lavoro a tutti i livelli e soprattutto preparare i quadri intermedi e direttivi;

— Promuovere e sviluppare l'efficienza degli enti locali al fine di accrescerne la funzionalità.

Contemporaneamente i partiti concordano sulla necessità di intervenire in modo efficace nelle altre minori zone depresse del Paese al fine di stabilire un ben preciso raccordo tra la politica di programmazione e la legislazione elaborata per tali zone fino dal 1950. I mezzi destinati a tale scopo dovranno essere utilizzati secondo criteri unitari per interventi ben determinati e opportunamente scelti.

Sarà considerato il problema di sollecitare una equilibrata localizzazione dei nuovi impianti industriali.

**AGRICOLTURA.** — La soluzione dei problemi della nostra agricoltura costituisce per i partiti impegno prioritario rispetto ad ogni altro settore, da assolversi — nel quadro della programmazione — tramite una razionale ed organica politica agraria capace di concretare con tempestività le indicazioni specifiche fin qui emerse dai lavori della commissione per la programmazione sulla base delle conclusioni della conferenza nazionale dell'agricoltura e del mondo rurale.

I partiti ravvisano una prima importante applicazione di tale politica nel disegno di legge sul riordinamento delle strutture fondiari e sullo sviluppo della proprietà coltivatrice, predisposto dal governo Fanfani integrato dalle conclusioni emerse dal dibattito avvenuto al CNEL.

In particolare si riconfermano le disposizioni di quel disegno di legge per quanto attiene alle ricomposizioni e al riordino fondiario, ai mutui per lo sviluppo della proprietà coltivatrice ed all'azione degli enti di sviluppo.

Per gli enti di sviluppo si stabilisce che la definizione della loro natura e delle loro funzioni avvenga in sede di elaborazione della legge-quadro per l'agricoltura dell'ordinamento regionale, la quale stabilirà anche i rapporti fra enti, regioni e Stato. Intanto gli enti inizieranno ad operare secondo le disposizioni del detto disegno di legge (si dovrà provvedere in forma autonoma per le Marche e l'Umbria), con i compiti ad essi demandati dalla legge-delega del Piano verde e dal nuovo disegno di legge, intervenendo anche nelle procedure dei mutui quarantennali e di trasformazione concessi nelle zone loro affidate.

Per quanto concerne il superamento del rapporto mezzadrale e per l'eliminazione dei contratti abnormi, i partiti concordano sui seguenti punti:

— La fissazione per legge al 58 per cento della quota di riparto spettante al mezzadro;

— Il divieto di stipulare dalla entrata in vigore della legge nuovi contratti di mezzadria;

— La partecipazione del mezzadro alla direzione del potere mediante l'obbligo del concedente di sentire il mezzadro per le decisioni di rilievo;

— La possibilità per il mezzadro di modificare la composizione della famiglia colonica, purché sia assicurata la buona conduzione del fondo;

— La possibilità per il mezzadro di proporre innovazioni dell'ordinamento produttivo secondo le disposizioni del progetto dei patti agrari e, quando sia autorizzato ad eseguirlo, di essere ammesso alla richiesta del benefici del piano verde per le innovazioni previste da quelle disposizioni;

— La divisibilità e la disponibilità dei prodotti sul fondo secondo le indicazioni del disegno di legge dei patti agrari;

— L'eliminazione dei patti abnormi e loro riconduzione ai contratti di lavoro subordinato o al tipo di contratto agrario prevalente, disciplinando i riparti della colonia parziaria, il nudo terreno, il divieto della concessione separata del suolo e del soprasuolo, ecc., secondo le indicazioni del disegno di legge dei patti agrari.

Con questi indirizzi in materia di mezzadria, i partiti ritengono di avere costituito con gli incentivi per la trasformazione dei mezzadri, in proprietari ed in affittuari, un sistema efficace per il superamento di un istituto, definito dalla conferenza nazionale della agricoltura, non più rispondente alle esigenze di un moderno ordinamento agricolo.

Saranno inoltre disposti sgravi fiscali per i proprietari dei terreni che, in seguito alla fissazione dei nuovi riparti nelle mezzadria, avranno decurtato il loro reddito.

Saranno, altresì, esaminate le possibilità di apportare alleggerimenti degli oneri tributari gravanti sulle imprese familiari.

Per quanto riguarda i problemi della sicurezza sociale, si concorda sull'impegno per una graduale parificazione delle condizioni assistenziali e previdenziali dei coltivatori con quelle delle altre categorie, nella direttiva più generale di realizzare l'unità del sistema di sicurezza sociale. Intanto si conferma l'impegno alla concessione degli assegni familiari ai coltivatori diretti e mezzadri, salvo definire successivamente la ripartizione degli oneri relativi secondo le possibilità di bilancio.

I partiti concordano altresì necessità di puntualizzare ed intensificare alcune direttrici di sviluppo, in particolare per quanto attiene lo sviluppo produttivistico delle campagne e la riconversione degli ordinamenti produttivi.

In tale quadro si pone in modo prioritario la esigenza di incrementare il settore zootecnico, in condizioni e con prospettive di stabile convenienza economica. A tale scopo si dovrà operare — con una più coordinata azione di amministrazioni, uffici ed enti interessati — in vista di: sollecitare le soluzioni regolamentari in sede MEC; regolare organicamente le importazioni; stabilizzare i prezzi della produzione; promuovere e rinnovare macelli, centrali del latte, latterie sociali; diffondere l'assistenza tecnica e sanitaria; favorire con i più efficaci incentivi la riconversione degli ordinamenti e la dotazione delle attrezzature.

Un'altra importante applicazione delle indicazioni della conferenza dell'agricoltura e della commissione per la programmazione, sollecitata anche dal manifestarsi nella congiuntura economica di fenomeni significativi, è rappresentata dall'avvio di una organica politica di mercato per i prodotti agricoli onde adeguare la nostra organizzazione alle esigenze del MEC ed accrescere il potere contrattuale dell'agricoltura nei confronti degli altri settori.

Ciò comporta una nuova disciplina delle gestioni pubbliche degli ammassi e delle importazioni di prodotti agricoli, una disciplina da perfezionare in relazione agli sviluppi della politica comunitaria e tale da assicurare, comunque, la distinzione tra funzioni pubbliche e servizi o prestazioni rese nell'interesse pubblico da privati. A tal fine i partiti convengono di adottare, in conformità a quanto già in atto negli altri Paesi della Comunità ed anche in riferimento alle esigenze della congiuntura, gli opportuni strumenti di azione pubblica per la importazione dei prodotti alimentari, e per il mercato dei prodotti agricoli.

La politica di organizzazione del mercato richiede una diffusione della cooperazione per consentire ai produttori agricoli di estendere la loro attività alla raccolta, conservazione, trasformazione, allestimento e vendita dei prodotti, sulla base della libertà di associazione, del carattere privato delle cooperative e della pluralità della organizzazione cooperativa.

In questo quadro ha particolare rilievo la funzione della Federazione dei consorzi agrari provinciali. Per rendere più efficace la loro funzione Federconsorzi e Consorzi dovranno sempre più adeguare la loro opera alla nuova realtà del mondo agricolo, realtà che — caratterizzata dalla diffusione delle imprese contadine — comporta per gli organismi consortili la necessità di accentuare dalla periferia al centro le caratteristiche cooperative. In ogni caso dovrà essere assicurata l'effettiva autonomia dei Consorzi agrari provinciali.

A loro volta i CAP solleciteranno e promuoveranno la libera formazione di cooperative agricole, assumendo nei confronti di queste la funzione di organismi di II grado, in aggiunta alla loro attuale funzione di organismi di I grado.

**DISCIPLINA URBANISTICA E POLITICA DELLA CASA.** — La programmazione economica deve trovare nella nuova legislazione in materia urbanistica un efficace strumento di intervento al fine di assicurare una economica e razionale formazione di nuovi insediamenti.

I partiti concordano nel definire come segue gli obiettivi di fondo della nuova legge urbanistica:

a) la pianificazione urbanistica va intesa nella sua più ampia accezione di sistemazione generale del territorio; in conseguenza essa dovrà essere coordinata razionalmente con la programmazione economica nazionale;

b) nella disponibilità e nella destinazione delle aree soggette alla pianificazione urbanistica, l'interesse pubblico deve avere assoluta preminenza rispetto all'interesse privato;

c) i proprietari delle aree edificabili dovranno trovarsi in posizione di indifferenza assoluta rispetto alle decisioni dei piani sulla destinazione delle rispettive aree;

d) dovrà essere effettuata, tra i proprietari, la massima possibile perequazione di trattamento, in conseguenza dell'attuazione dei piani;

e) le plusvalenze comunque determinatesi nelle aree edificabili dovranno essere avocate alla collettività nella massima misura possibile, evitando la formazione di nuove.

## MERCATO DELLE AREE

I partiti riconoscono a fondamento della nuova legislazione il regime pubblicistico del mercato delle aree edificabili, da applicarsi in relazione alle effettive esigenze obiettive e tenendo conto di particolari posizioni di cui in appresso.

La nuova disciplina troverà la sua piena applicazione con la emanazione delle norme regionali, con riferimento a comuni o comprensori determinati sulla base di criteri fissati per legge. Ma sarà attuata anticipatamente in zone di accelerata urbanizzazione, con riguardo ad aree metropolitane, ed aree di sviluppo industriale ed a zone di rilevante interesse turistico.

Il nuovo regime prevederà: l'esproprio obbligatorio da parte del comune delle aree fabbricabili comprese nei piani particolareggiati; la indennizzazione dei proprietari espropriati sulla base di criteri fissati per legge; la vendita dei terreni tramite asta pubblica per la edilizia libera, a prezzo di costo per l'edilizia popolare e per l'edilizia convenzionata di cui in appresso, la possibile cessione a tempo determinato per particolari destinazioni secondo le indicazioni dei piani.

Per i proprietari di aree che costruiscano per sé e i propri congiunti, accettando il vincolo di inalienabilità temporanea, sarà riconosciuta l'esenzione dall'esproprio o la permuta con valore immobiliare equivalente.

L'indennizzo sarà fissato in base al va-



lore di mercato al 1958, rivalutato sulla base di un parametro che presupponga una misurazione su uguali valori monetari. Il pagamento sarà effettuato entro un anno dalla presa di consegna delle aree con riconoscimento degli interessi legali a favore del proprietario espropriato.

Saranno adottate procedure rapide e semplificate per l'esproprio e norme speciali che assicurino la funzionalità della gestione urbanistica dei Comuni.

Nelle zone in cui si farà luogo all'anticipata applicazione della legge, saranno esonerati dall'esproprio gli enti o i privati che, al momento della presentazione del governo alle Camere, risultino proprietari di aree comprese in piani particolareggiati di esecuzione e in piani convenzionati approvati alla data attuale, a condizione che i proprietari stessi inizino le costruzioni e le portino a compimento entro date che saranno fissate nelle dichiarazioni di governo.

Per le medesime zone saranno studiate opportune misure transitorie per esonerare dall'esproprio gli enti o i privati che, alla data di presentazione del governo alle Camere, risultino proprietari di aree non coperte da piani particolareggiati o convenzionati, sulla base delle domande di licenza di costruzione già presentate o in base a criteri analoghi ai precedenti, che facciano riferimento in ogni caso a situazioni giuridiche o amministrative aventi data certa, non successiva a quella suindicata, e comunque nel rispetto delle predette condizioni di inizio e di compimento delle costruzioni.

La nuova disciplina urbanistica costituirà utile premessa per una organica ed efficace politica della casa volta ad assicurare un alto ritmo di costruzione che venga incontro al fabbisogno dei ceti meno abbienti. Il minor costo delle aree faciliterà, infatti, l'acquisto della proprietà della casa e contribuirà ad assicurare, a chi preferisce l'affitto, canoni di locazione che risulteranno adeguati al livello medio degli stipendi e dei salari.

Inoltre, mentre si cercherà di sviluppare in ogni modo l'edilizia degli enti di Stato e locali, i partiti concordano che si dia vita ad un nuovo tipo di edilizia agevolata per i cittadini che vogliano costruire abitazioni per sé e per i propri congiunti, e per i costruttori che accettino di vendere gli alloggi o di affittarli secondo parametri di prezzi di vendita o di canoni di affitto preventivamente fissati con criteri economici di generalità.

Per tale tipo di edilizia si cederanno le aree a puro prezzo di costo (prezzo di esproprio maggiorato delle spese di prima urbanizzazione e delle spese generali) si garantirà la priorità nei finanziamenti edilizi e si concederanno agevolazioni fiscali. Nel contempo le attuali esenzioni fiscali cesseranno di avere effetto nei confronti delle nuove costruzioni dell'edilizia libera.

Nell'intento di facilitare l'accesso del risparmio popolare alla proprietà edilizia, i partiti auspicano si adottino opportuni congegni ed indichino, fra questi, la emissione di speciali obbligazioni edilizie il cui ricavo sia destinato all'ampliamento dei piani di costruzione già esistenti. Tali obbligazioni dovranno dare diritto alla priorità nell'acquisto della casa in base all'ammontare dei titoli posseduti e alla priorità nell'acquisto della casa in base all'ammontare dei titoli posseduti e alla precedenza nella sottoscrizione.

Si dovrà contemporaneamente operare per aumentare la razionalizzazione e la produttività nelle costruzioni, ed in particolare per sviluppare il ruolo delle prefabbricazioni.

**NUOVA DISCIPLINA DELLE SOCIETÀ PER AZIONI.** — I partiti riaffermano la importanza della società per azioni come strumento atto a garantire un impegno diretto e duratura del risparmio per lo sviluppo del paese ed esprimono la volontà

di adeguarne la disciplina alla esigenza di una più efficiente tutela del risparmiatore ed a quella congiunta della sua rispondenza ai fini della programmazione.

## ORGANICO COMPLESSO

Al riguardo i partiti auspicano un organico complesso di proposte tendenti a:

— Prescrivere capitali minimi per le società per azioni e per le società a r.l.;

— Stabilire che l'oggetto sociale debba consistere in una attività di carattere imprenditoriale;

— Reprimere il fenomeno delle partecipazioni reciproche;

— Rivedere la disciplina dell'assemblea sociale;

— Garantire agli azionisti una maggiore informazione anche attraverso la analiticità del conto profitti e perdite, una maggiore analiticità del conto patrimoniale, la prescrizione degli elementi che debbono essere indicati nella relazione degli amministratori e la formazione di bilanci consolidati di gruppo;

— Rafforzare e completare il sistema di tutela delle minoranze;

— Perfezionare la disciplina dei doveri e delle responsabilità degli amministratori;

— Rendere l'organo sindacale e la sua composizione idonei allo svolgimento di un effettivo controllo;

— Rafforzare la tutela dei diritti patrimoniali dei soci;

— Rivedere e completare la disciplina del prestiti obbligazionari.

Per le società quotate in borsa saranno dettate particolari disposizioni relative alla pubblicità ed alla vigilanza per la tutela del risparmio e dei piccoli azionisti. In relazione a queste nuove disposizioni dovrà essere prevista la formazione presso la Banca d'Italia, accanto all'esistente organo di vigilanza sulle aziende di credito,



di un organo di vigilanza sulle società per azioni con compiti di tutela delle minoranze e di controllo sull'osservanza delle norme della nuova legge.

Sarà introdotta altresì una disciplina specifica per le società finanziarie e per le società di partecipazione e sarà altresì regolata la gestione dei fondi comuni di investimento mobiliare.

In tale quadro si dovranno considerare modi appropriati per tutelare ed agevolare i piccoli e medi azionisti e per consentire un ordinato sviluppo dell'azionariato. Si propone che per le società, le cui azioni sono quotate nelle borse, venga data adeguata disciplina (sviluppando un principio già introdotto dal vigente codice civile) alle azioni di risparmio: azioni che, per un verso, attribuiscono ai titolari diritti patrimoniali inderogabili e, per altro verso, siano prive dei diritti di coamministrazione ed in particolare del voto. Nei confronti delle azioni di risparmio, fermo restando il principio della nominatività obbligatoria, la cedolare di acconto potrà essere ridotta in confronto dell'aliquota normale.

Legge per la tutela della libertà di concorrenza. Nella passata legislatura il governo presentò un disegno di legge che fu oggetto di esame da parte della Camera dei deputati. Un comitato ristretto predispose successivamente un nuovo testo che trovò il consenso dei gruppi politici che sostenevano il governo.

I partiti concordano sulla opportunità che il nuovo governo faccia proprio tale testo, che stabilisce, da un lato, il divieto

di ogni accordo che falsi la concorrenza e prevede, d'altro lato, la repressione degli abusi di posizione dominante nonché un sistema di pubblicità tale da consentire un controllo dell'effettivo uso del potere economico.

I partiti auspicano che l'ordinamento tributario venga adeguato alle attuali esigenze dello sviluppo economico e civile del Paese e possa vieppiù costituire — nella sua struttura e nel suo funzionamento — un valido strumento di azione ai fini di una attiva politica dei redditi e di una maggiore giustizia distributiva nel quadro ed ai fini della programmazione.

## RIFORMA TRIBUTARIA

Il problema più urgente da affrontare riguarda la riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria, sia per quanto concerne l'aspetto del personale, sia per quanto concerne i mezzi materiali e gli strumenti tecnici di lavoro, sia per quanto riflette il coordinamento interno. Occorre provvedere pure alla messa a punto di più efficienti procedure di accertamento, alla riforma del contenzioso e del concordato, ad un riesame delle esenzioni e agevolazioni esistenti, nonché alla rigorosa applicazione delle sanzioni penali e amministrative esistenti.

Del pari si dovrà garantire la sollecita soddisfazione dei diritti del contribuente, specie in materia di rimborso di imposte, con particolare riguardo a quelle indebitamente prelevate.

Contemporaneamente si dovrà dare concreto avvio ad una profonda revisione della legislazione, che escludendo il ricorso al facile espediente dell'inasprimento delle aliquote, si inquadri nel disegno più vasto di una moderna riforma del sistema tributario.

A questo riguardo, accogliendo in linea di massima i suggerimenti della commissione per la riforma tributaria, i partiti indicano le seguenti direttrici:

— **Progressiva semplificazione di tutto il sistema**, facendo leva soprattutto su alcuni fondamentali tributi a larga base contributiva;

— **Trasformazione dell'attuale imposizione sul reddito** che si basa sulla presenza di più imposte reali — tra loro scarsamente coordinate — alle quali si aggiungono due imposte personali, in una unica imposta personale progressiva sul reddito globale di ciascun contribuente come persona fisica; dovrà essere anche garantita una sostanziale partecipazione dei comuni sia all'accertamento, sia al gettito del tributo, procedendo alla graduale messa a punto dell'anagrafe tributaria;

— **Graduale trasformazione dell'attuale imposta generale sull'entrata**, nel quadro della normativa comunitaria europea, tendente ad una forma di tassazione mista, congegnata in un'imposta sul tipo di quella del valore aggiunto ed una imposta monofase sulle vendite per quanto riguarda particolari consumi; e ciò in quanto l'imposizione indiretta dovrà essere considerata sempre più in funzione di una organica politica di consumi;

— **Graduale semplificazione e ristrutturazione delle altre imposte indirette sui consumi e sugli affari**, anche in vista della accennata politica dei consumi;

— **Ristrutturazione della finanza locale** al fine di un migliore e più razionale coordinamento dell'azione fiscale dello Stato con quella degli enti autarchici locali. Tale coordinamento dovrà essere effettuato in modo da consentire agli enti locali di far fronte ai crescenti impegni loro derivanti dallo sviluppo economico e ad evitare che le differenti disponibilità determinino un aggravarsi degli squilibri tra le varie zone. Tutto ciò nel quadro di una maggiore solidarietà e di una più alta responsabilità nella spesa pubblica.



# Il dado è tratto

(continua da pag. 1)

uno Stato democratico, nuovi rapporti tra cittadini e Stato nonché tra questo e gli altri enti tramite i quali deve estrinsecarsi una moderna democrazia; dovrà inoltre « allenare » i lavoratori all'esercizio del potere a più alti livelli.

Tutto ciò (ed altro ancora) può sembrare una cosa da poco e per niente entusiasmante. Ma in un continente nel quale abbondano i patiti dell'europeismo alla De Gaulle un punto di forza della democrazia non è cosa da poco per i lavoratori e per i democratici tutti. Anzi, nel momento in cui una positiva svolta appena abbozzata potrebbe essere messa in forse dalle implicazioni connesse alla repentina scomparsa di Kennedy, questo punto di forza può contribuire a dare impulso alla distensione e alla democrazia a livello europeo e quindi mondiale. Questo è cedimento?

Certo lo è per chi sostiene la necessità di soluzioni rivoluzionarie nel vero senso della parola; cedimento non può essere però per chi ormai esclude soluzioni di questo genere. E c'è da chiedersi se quando l'Unità, con la sua prosa lojolasca, soffia sul fuoco dei nostri contrasti interni, sia conscia della delicatezza del momento o se non preferisca fare della pura e semplice propaganda abusando della forza che crede di rappresentare e di esprimere; salvo poi ad effettuare riabilitazioni post-mortem (scoprendo un pacifondazio in chi vivo era un guerrafondaio) o rivalutazioni postume.

Come marxisti sappiamo che gli uomini contano per le tendenze che rappresentano e che sanno interpretare. Sappiamo però che anche gli uomini possono svolgere, specie

quando dirigono grandi potenze, un loro peculiare ruolo. Orbene Giovanni XXIII, il papa della « pax in terris », che aveva dato un salutare scossone alla Chiesa cattolica ed al mondo che gravita attorno ad essa non è più. Non è più nemmeno Kennedy, l'uomo che aveva riproposto in termini nuovi, oltre che concreti, i temi della distensione internazionale; il che è dire della pace che è il problema dei problemi.

D'altra parte la posizione di Kruscev, l'altro « grande » che ha afferrato il senso della storia, fuori da certi mitici e quindi innaturali entusiasmi, potrebbe risultare meno sicura di quel che è augurabile sia, ove si consideri l'attuale non brillante situazione economica dell'URSS.

Qualora certe tendenze non risultassero convenientemente consolidate (del che è lecito dubitare) la scomparsa di qualche « grande » e l'indebolimento della posizione di qualche altro sono fatti che potrebbero avere ripercussioni assai negative. Se quindi esistono momenti in cui c'è bisogno di forze che spingano in una determinata direzione, l'attuale, certo, è uno di questi. Per questo il ruolo del PSI oggi è più importante che mai. Può essere che la sua politica comporti rischi per la sua ortodossia; però tutta la vita, e non solo quella politica, è un rischio. In un mondo che corre non si può star fermi a rimasticare vecchi slogan o ad attendere che i rapporti di forza mutino da soli. Un Partito di tipo socialista deve imprimere una spinta in avanti; ciò anche se comporta critiche, preoccupazioni, timori di vario genere. Non deve esistere una « torre d'avorio » nella quale rinchiusersi.

Purtroppo il mondo politico, nel suo insieme, non sempre avverte con immediatezza il mutare della realtà. Non altrimenti si spiegherebbe certo gusto bizantino che caratterizza un po' tutti i movimenti e che si esprime non di rado in certe scaramucce

a base d'ordini del giorno o nel tentativo di spaccare in due un capello; oppure nella tendenza a rinchiusersi nella propria « parrocchia » quando la politica ha ormai un respiro cosmo.

Sono cose che tutti conosciamo. Sono cose di cui non tutti però sentono la necessità di liberarsi. Ora però è tempo di fatti ancor più che di parole; ed i fatti ci attendono alla prova. Che siamo ad una tappa importante lo riconosciamo tutti, comunque si giudichi l'incontro avvenuto all'insegna del centro-sinistra. E' dovere di tutti i socialisti quindi operare perché il Partito superi anche questa prova. E' dovere di tutti lavorare perché il programma concordato nel corso di combattutissimi incontri tra varie forze politiche, venga integralmente realizzato. Chi in buona fede afferma che è poca cosa non può farsi complice di coloro i quali volessero svuotarlo e ridurlo a nulla.

★

## LUTTO SOCIALISTA A CASTEL S. PIETRO



Nel giorni scorsi è deceduto il compagno Enrico Cenni di Castel S. Pietro. Cenni era un vecchio militante socialista che già fin dal 1913 fece parte del locale Circolo.

Attivo antifascista egli ha sempre dedicato le sue ener-

gie al Partito che ha rappresentato in vari consessi cittadini (Comune, Amm. Ospedali, Cooperative ecc.). Ultimamente Cenni era presidente della Cooperativa di Consumo del Popolo.

I compagni ricordano lo scomparso e rinnovano ai suoi familiari le loro espressioni di cordoglio.

## ai GRANDI MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO

(Palazzo del Gas)

Bologna - Via Marconi angolo Via Lame

**confezioni donna uomo ragazzo  
tessuti tutti tipi e qualità  
ai prezzi più onesti**

**Omaggio a tutti gli acquirenti di una bottiglia di spumante**





# I fuorilegge del matrimonio

zione, alcuna possibilità di rimedio». I casi previsti furono cinque e la proposta di legge fu nota con il nome di « piccolo divorzio ».



Il primo caso riguardava l'ipotesi in cui uno dei coniugi fosse stato condannato con sentenza definitiva a quindici e più anni di reclusione. Qualora cioè egli si fosse reso colpevole di un crimine per il quale l'ordinamento giuridico comminava una pena tale da

Il terzo caso riguardava l'ipotesi in cui un coniuge avesse abbandonato il tetto coniugale per un periodo ininterrotto non inferiore a quindici anni, oppure se vi fosse stata fra i coniugi una separazione di fatto consensuale o di diritto durata non meno di quin-



dici anni ininterrottamente. « Il far trascorrere quindici anni in questa illegale situazione, commentava l'on.le Sansone, darebbe la certezza che il vincolo matrimoniale fosse distrutto, e solo una finzione giuridica tendesse a tenerlo in vita ».

Il quarto caso prevedeva l'ipotesi del coniuge affetto da malattia mentale riconosciuta inguaribile e che fosse degente in ospedale psichiatrico o luogo di cura da non meno di cinque anni.

Il quinto infine riguardava il caso in cui un coniuge avesse conseguito da cittadino straniero all'estero lo scioglimento del matrimonio contratto in Italia.

Quest'ultima è una delle ipotesi più ricorrenti nella realtà e, nel tempo stesso più paradossali, di fronte alla quale il nostro ordinamento giuridico si mostra impotente. Accade spesso che un coniuge rimanga vincolato, in Italia, in un matrimonio che l'altro coniuge, ottenuta la cittadinanza straniera, sia riuscito a sciogliere all'estero.

La proposta di legge fu assegnata, come di consueto, alla Commissione legislativa competente ed ivi rimase sepolta, in quanto mai vi fu presidente che intendesse prenderla in esame. Da altra parte la situazione politica italiana, determinata dalla egemonia cattolica, mal servizio ha reso agli interventi dell'on. Sansone. Vi è stato certamente chi se n'è occupato, a sostegno o in opposizione, ma non si è andato mai, nonostante l'autorevolezza degli interventi, al di là di una semplice polemica pubblicistica.

L'idea è stata raccolta dai tre registi del film « Un uomo da bruciare », Valentino Orsini, Paolo e Vittorio Taviani.

Presentato con il titolo « I fuorilegge del matrimonio », analogo a quello dato alle testimonianze raccolte dall'on. Sansone a sostegno del proprio intervento, il film è strutturato in cinque episodi, per quanti sono i casi previsti dal progetto di legge. Ma anche lo snunto narrativo dei vari episodi si ricollega alle stesse lettere, dalle quali vennero « fuori una galleria di personaggi, una varietà di situazioni umane quasi tutte al limite con la follia, uno squarcio impressionante di un certo settore della realtà italiana », come disse Paolo Taviani.

Il film rimane nella cronaca per il legame con i fatti narrati oppure dibatte con verità il problema inserendolo in un contesto sociale storicamente determinato sì da farne la giusta integrazione dell'aspetto più propriamente creativo? In questo, a mio avviso, è da ricercare la validità del film. In modo che non risulti un'opera « naturalistica » per la stretta aderenza alla cronaca, ovvero limitativamente « civile », per essere l'impegno riconosciuto ad un'attualità particolare, enunciativa e didascalica, bensì di creatività più ampia, ove, come ha scritto Vittorio Taviani, si cerchi di reinventare il tema di partenza attraverso una provocazione degli umori, dei motivi di ricerca culturale ed umana degli autori.

Su queste premesse i tre registi, ideologicamente e socialmente impegnati, hanno proposto il problema della dissolubilità del matrimonio.

PASQUALE PETRUCCI

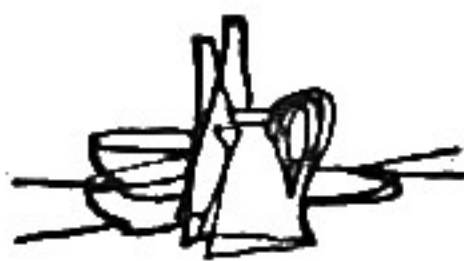
## LE ARTI

# Una stagione stanca?

I primi sintomi di questa stagione artistica non sono molto rassicuranti: dobbiamo notare, infatti, come le gallerie stentino (e non solo a Bologna, eccezion facendo per Torino da qualche anno alla testa del movimento rinnovatore nelle arti) a trovare il giusto passo e vadano piuttosto a rilento. La crisi che ha investito il settore artistico col tracollo dell'informale e particolarmente avvertita a Bologna, che notoriamente è stata la roccaforte di quell'estremo movimento astrattistico. Gli epigoni bolognesi non si sono ancora ripresi dalla poderosa mazzata, e faticano non poco a rendersi ragione della situazione. Chi ha preso l'ultimo autobus dell'astrattismo rischia, giungendo al capolinea, di trovarlo deserto... Chi in cuor suo pensava di darsi all'informale è stato preso di contropiede dalla generale riconversione al figurativo che avviene ormai un po' dovunque, sia pure attraverso le mimetizzanti vesti della « nuova figurazione » o del « nuovo racconto ». Brutto guaio per i tardivi imitatori di Wols, Fautrier e Pollock, e per i tanti scoplazzatori di « Art News » e delle altre riviste di moda: questa volta bisognerà guardare entro di sé per trovare qualcosa di originale, ammesso che questo « qualcosa » vi sia in questi plagiatori felsinei. Ed i meschinelli rischiano di perdere le ultime occasioni del « grande giro » ufficiale, gli inviti per il grande carrozzone della Biennale (magari un'opera sola, anche di bianco e nero), prima che fatalmente sia chiuso il capitolo dell'informale.

Naturalmente chi ha sempre badato a far della pittura secondo i propri intimi convincimenti, senza inutili compromissioni, non ha da temere nulla, che questi sconquassi non li riguardano: lascino cuocere nel loro brodo gli epigoni, senza prestar loro attenzione. Colla fine della dittatura dell'astrattismo è sopraggiunta la libertà di ricerca e di culto; non vi è motivo se non di soddisfazione per la riconquistata libertà; e di fiducia per l'avvenire. Sappiamo che le riconversioni avverranno rapidamente, secondo un costume italiano tipico che da quarant'anni si può facilmente osservare e studiare, ma è ovvio che dal grande naufragio dell'informale si salveranno soltanto quelli che sapranno nuotare. In una nuova situazione di competizione libera e di libertà di ricerca non ci saranno sopraffazioni di sorta, né si potranno sostenere bluff pacchiani come quelli che, per anni, dal 1950 ad oggi, certa critica italiana è andata sostenendo con la snobistica compiacenza dei gonzi. La strada è aperta per tutte le esperienze, in infinite direzioni di lavoro, e per tutti i culti, fuori dalla clandestinità degli studi e dalla oscurità della provincia, in una esaltante e faticosa atmosfera di stimolo reciproco.

E. C.



● **MATTA** ritorna a Bologna alla Galleria de' Foscherari, con un gruppo di incisioni colorate, quasi tutte di recentissima esecuzione, nelle quali il celebre artista cileno estrinseca, con la tipica ironia del suo fantasioso linguaggio, oltre felici intuizioni grafiche, caratteristiche del suo mondo pittorico intessuto di surrealismo e primitivismo. I simboli che traducono i suoi uomini, grottescamente protesi nell'avventura quotidiana, si richiamano al sesso, ossessione e talvolta fobia dell'uomo d'oggi, onnipresente problema delle generazioni dell'era atomica, nelle quali sembrano appunto trovar rifugio o evasione gli uomini provati dalla realtà d'ogni giorno.

● **VENINO NALDI**, se terrà fede all'impegno preso con le opere migliori esposte presso la saletta del « Collezionista », in via S. Stefano, potrà dire, in seguito, una sua parola, genuina e personale, fuoriuscendo dalla palude informale. Indirizzato verso una visione ossessiva delle macchine e di strani moderni congegni, resi con minuziosa tecnica, quasi una restituzione dell'oggetto da *écôle du regard*, Naldi ha preso il coraggio a quattro mani e si è incamminato da solo per una via certamente difficile irta di difficoltà e seminata di ostacoli, molti dei quali frapposti nella sua città dallo stesso ambiente artistico, ostile alle avventure del pensiero, un ambiente piuttosto conformista e salottiero. Renato Barilli, che lo presenta ha individuato con chiarezza il percorso che Naldi vuol seguire, e lo sorregge con intelligenza.

● **E' IN PREPARAZIONE A MILANO**, presso la Galleria delle Ore, la terza edizione della mostra del concorso nazionale del disegno, Premio « Le Ore », riservato ad artisti italiani sotto i trentacinque anni. Al concorso, partecipano, per invito, i migliori artisti della terza e quarta generazione, cioè i giovani affacciatisi all'arte in questi ultimi dieci anni.

● **A CURA DEI FRATELLI FABBRI** editori in Milano, si sta allestendo una grande mostra nazionale di pittura dedicata alla « Bibbia, oggi ». Alla esposizione, dotata di vistosi premi in denaro, sono stati invitati cento artisti italiani, dai maestri anziani e della generazione di mezzo ai giovani. Le opere esposte saranno riprodotte a colori in apposita pubblicazione curata dagli stessi organizzatori. Per Bologna sono invitati i seguenti artisti: Giorgio Azzaroni, Sergio Vacchi, Leonardo Cremonini, De Vita, Emilio Contini e Concetto Pozzati.

● Si è svolta, a Ferrara, nel chiostro di S. Romano, una mostra di pittura dal titolo « Premi 1963 »; a questa rassegna prendevano parte gli artisti premiati, nel corso della stagione testè conclusasi, nei vari concorsi indetti nella provincia di Ferrara. Agli artisti il Comune di Ferrara ha fatto dono di una medaglia-ricordo. La manifestazione è stata promossa dall'Arca provinciale ferrarese.





## L'assemblea dello sport

Domenica 1° dicembre, alle ore 9,30, per iniziativa dell'Assessorato allo sport e della « Provincia » e del Comitato Provinciale C.O.N.I., al Palasport di Bologna si svolgerà la prima assemblea provinciale dello Sport. Questo il programma dei lavori:  
Ore 9,30 - RELAZIONE:

**Carlo M. Badini**, Assessore allo Sport ed al Turismo della Provincia di Bologna: « La situazione sportiva nella Provincia di Bologna e le condizioni per lo sviluppo delle attività sportive e di educazione fisica ».

### COMUNICAZIONI:

**Dr. Aldo Bardelli**, Redattore Capo del quotidiano sportivo « Stadio »: « Professionismo e dilettantismo nello Sport ».

**Vincenzo Picchi**, Assessore alla Gioventù e sport del Comune di Bologna: « La riforma dell'attuale legislazione comunale per lo sviluppo dello sport e dell'educazione fisica ».

**Dr. Franco Lumachi**, Assistente alla Cattedra di Pedagogia dell'Università di Firenze: « Le attività sportive e la formazione sociale dei giovani ».

**Ing. Giorgio Bernardi**, Delegato Provinciale del C.O.N.I.: « Gli impianti sportivi per le attività dilettantistiche ».

**Armando Pavani**, dell'Assessorato allo Sport ed al Turismo della Provincia di Bologna: « Aspetti ed elementi per un programma di attività di sviluppo dello sport ».

Ore 15,30 - DISCUSSIONE.

Ore 17 - CONCLUSIONE.

## La pubblica lettura a Crevalcore

Da oltre quattro mesi funziona presso la Delegazione Comunale di Palata Pepoli (la maggiore frazione del Comune di Crevalcore) un posto pubblico di lettura istituito dal Consorzio Provinciale per il servizio della pubblica lettura e del prestito librario di Bologna, su interessamento dell'Amministrazione Comunale di Crevalcore nella persona del Sindaco Loris Manfredi su richiesta dei cittadini del luogo.

Questa bella e interessante iniziativa estesa anche alle grandi frazioni, ha trovato unanime consenso e approvazione da parte delle autorità e della cittadinanza tutta. Specialmente studenti amanti della lettura ora possano dedicarsi, senza sostenere spesa alcuna, alla conoscenza di tutte quelle opere letterarie che tanto abbondano in Italia, offrendo all'intera comunità i più adeguati strumenti di elevazione culturale e sociale.

E' interessante notare il modo con il quale gli abitanti di questa zona si sono dedicati alla lettura sino dal giorno dell'apertura del posto pubblico e siano man mano sempre cresciuti, nel numero tanto da contare già, nonostante il paese abbia appena 1.500 abitanti, 210 lettori la maggior parte dei quali sono braccianti, operai e mezzadri desiderosi, finalmente, di conoscere e apprendere anche loro. Pur rimanendo solo libero, per lo svago di queste persone dedite la maggior parte ai lavori dell'agricoltura, le serate e i giorni festivi, trovano comunque il tempo di leggere e leggere molto, le statistiche più sotto riportate in questo primo periodo sono a testimonianza di ciò.

|                                  | letture adulti | letture ragazzi | lettori adulti | lettori ragazzi |
|----------------------------------|----------------|-----------------|----------------|-----------------|
| Giugno 1963                      | 71             | 28              | 42             | 17              |
| Luglio 1963                      | 136            | 84              | 52             | 25              |
| Agosto 1963                      | 145            | 136             | 60             | 40              |
| Settembre 1963 (per soli 15 gg.) | 90             | 112             | 46             | 37              |
| Ottobre 1963                     | 152            | 85              | 62             | 27              |

Molti altri grossi paesi della Provincia di Bologna e di altre Provincie accoglierebbero molto volentieri una simile iniziativa, ma, va ricordato che per quanto attivissimo il Consorzio Provinciale manca ancora dei mezzi necessari onde allargare ancor più la propria rete di prestito. Palata Pepoli può comunque essere presa come esempio per operare in tal senso.

Per quanto l'effettiva istituzione di detto Consorzio risalga solamente al 1° Giugno 1959 dispone già di oltre ventimila volumi registrati, schedati e catalogati. Ciò è dovuto all'opera svolta dal zelantissimo direttore Dr. Guglielmi, nonché dall'assessore provinciale Carlo Maria Badini quale responsabile di tale organismo. Tale Consorzio poi, non svolge soltanto i compiti di solito affidati a una biblioteca in senso tradizionale ma, proprio per i fini per cui è sorto, ha anche e soprattutto mansioni di ricerca a livello sociologico.

GIUSEPPE BREVIGLIERI

## Convegno U. D. I.

DOMENICA 1 DICEMBRE ORE 9 alla Sala Centro Emiliano Rapporti Culturali con l'Estero (Bologna, Via Riva Reno 73) g.c.) si svolgerà il Convegno provinciale di organizzazione dell'U.D.I. L'assemblea prevede le seguenti Comunicazioni:

- Preparazione del 7° Congresso dell'associazione; (Lola Grazia - Presidente dell'UDI)
  - Programmazione e sviluppo dei servizi sociali; (Tilde Bolzani - Consigliera Provinciale).
  - Rafforzamento e rinnovamento forme organizzative dell'Associazione; (Gianna Gusmaroli - Segretaria Prov.)
  - Presenza delle ragazze nell'UDI, loro problemi e iniziative; (Nicoletta Stame - del direttivo UDI - Universitaria).
  - L'Autonomia dell'Associazione premessa indispensabile all'allargamento della sua base sociale; (Dott. Maria Loreti Rosa).
  - Noi Donne: iniziative politico-culturali; (Giullana Ciofi - Ufficio Diffusione)
- I lavori si concluderanno alle ore 17 della stessa giornata.

*Per i vostri mobili rivolgetevi ad un magazzino di fiducia*

# AL MOBILIFICIO ARTIGIANO

di DARDI LAVINIO

TROVERETE TUTTI I MOBILI

PER LA CASA A PREZZI ONESTI

Strada

Maggiore 25<sup>H</sup>

Telefono 26.29.01

BOLOGNA

## COOPERATIVA AGRICOLA - Baricella

In località S. GABRIELE - Tel. 879924

*Nel vostro interesse richiedete piantine scelte del nostro vivaio frutti*



# VITA IMOLESE

## La commemorazione di Kennedy

Lunedì scorso, il Consiglio Comunale di Imola si è riunito per commemorare la tragica scomparsa del Presidente John Kennedy.

Il Sindaco, nell'esprimere il profondo cordoglio della popolazione imolese e lo sdegno per il feroce assassinio del Presidente Kennedy, ne ha delineato la nobile figura di uomo politico, intelligente e coraggioso, che aveva saputo imprimere un carattere nuovo nella politica del suo Paese.

L'uomo della «Nuova Frontiera» era stato definito il Presidente Kennedy, poiché egli aveva compreso la assurdità e la pericolosità della politica della guerra fredda e la esigenza di instaurare nuovi rapporti, atti ad allontanare dal mondo i pericoli della guerra e a garantire la pace. L'accordo di Mosca, sulla tregua nucleare, e la installazione del «filo rosso» fra il Cremlino e la Casa Bianca sono stati i primi e notevoli frutti di questa nuova politica.

I principi di umana solidarietà, di uguaglianza fra gli uomini di ogni colore, di fratellanza e amicizia fra i popoli, sono stati alla base della politica di John Kennedy e sono stati probabilmente i motivi che hanno attirato su di Lui l'odio di oscure forze reazionarie, che hanno armato la mano di un pazzo omicida.

Il Sindaco ha proposto di intitolare al nome di John Kennedy una via della nostra città. Alle parole del Sindaco si sono associati, con commosse parole, i Cons. Bassani (D.C.), Alvisi (P.S.I.), Bacchilega (P.C.I.) e Merli (M.S.I.). Il consigliere Bassani ha inoltre invitato la Giunta a prendere contatti con i Presidi e i Direttori scolastici, onde fare firmare l'Albo per la raccolta delle firme che la Giunta stessa aveva esposto in questi giorni sotto l'atrio comunale, anche agli studenti ed alunni delle scuole e proponeva che una delegazione del Consiglio la consegnasse personalmente alla Ambasciata americana a Roma.

Tolta la seduta, tutti i membri del Consiglio Comunale si sono recati ad apporre la propria firma sull'Albo stesso.

### GLI AMICI DEL NOSTRO SETTIMANALE

Somma precedente  
Siamo sempre Nol

L. 32.200  
» 200

L. 32.400

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la pubblicazione degli articoli di Adriano Grandi sulle A.E.M. e di Vittorio Cenni sull'utilizzo delle nostre risorse idriche.

## La conferenza sportiva intercomunale

Giovedì sera, 21 c.m., ha avuto luogo nella Sala Consigliare la 1.a Conferenza Intercomunale dello Sport, organizzata dalla Amministrazione Provinciale, in accordo con l'Assessorato allo Sport del Comune di Imola. Erano presenti l'Assessore provinciale allo Sport, Carlo Maria Badini, il Vice-Sindaco Capra, l'Assessore comunale allo Sport Walter Grandi, rappresentanti e dirigenti di associazioni sportive, i sindaci dei comuni del comprensorio e numerosi sportivi.

Presiedeva la riunione il Sindaco di Borgo Tossignano dott. Ferdori. L'ass. Grandi ha fatto una breve relazione introduttiva, esponendo la situazione critica dello sport, il quale non trova da parte degli organi e delle competenti autorità la necessaria considerazione, e ciò è dimostrato dalla esiguità dei finanziamenti che lo Stato italiano dispone per lo sport, in relazione alle esigenze e soprattutto in confronto a quanto fanno altri Paesi europei.

Il fatto poi che si continua, da parte delle autorità tutorie, a considerare facoltative le spese che i Comuni mettono in bilancio, per attività sportive, è ancora un indice di come venga considerato lo Sport.

Se a ciò si aggiunge la mancanza di una «coscienza» sportiva di massa e popolare, si avrà la misura della preoccupante situazione critica in cui versa lo sport e della necessità urgente di adeguate misure, onde incrementare e sviluppare questo importante settore.

Sono seguiti numerosi interventi, fra cui il Prof. Bettini, il maestro Gaddoni, il Sindaco di Casalfiumanese, il sig. Caranti,

il dott. Pifferi, il prof. Ferri, il consigliere comunale Cavina ed altri. Tutti hanno lamentato la insufficienza delle attrezzature sportive e dei mezzi a disposizione delle associazioni e degli insegnanti sportivi, necessari per svolgere un buon lavoro ed una efficiente attività sportiva. Severe critiche sono state rivolte agli organi competenti dello Stato ed anche al Comune e sono stati invocati provvedimenti ed aiuti urgenti.

Ha concluso la riunione l'ass. Badini, il quale ha illustrato alcuni progetti di legge presentati in Parlamento e dei quali si auspica la sollecita approvazione; ha sottolineato la necessità di un coordinamento e di una «programmazione» della attività, nel settore dello sport, che permetta anche ai comuni e agli enti locali più poveri di potere avere un minimo di attrezzature sportive. Da ciò nasce l'esigenza di creare strumenti adeguati a questo compito e la proposta di dare vita a Consulte intercomunali dello Sport, a livello comprensoriale, ed a una Consulta provinciale per affrontare in modo organico i problemi e lo sviluppo della attività sportiva, nel Comuni e nella nostra Provincia.

## Oscure tesi

Non siamo riusciti a capir bene se «SABATO SERA» abbia voluto polemizzare con il compagno Pieraccini o se invece sia d'accordo con lui.

La questione riguarda una polemica fra Togliatti e Pieraccini. Togliatti su «Rinascita» ha scritto un articolo in cui attribuisce ai socialisti la intenzione di volere operare, con il centro-sinistra, una manovra di trasformismo politico. Pieraccini sull'«Avanti!» contesta questa affermazione con diversi esempi e conclude chiedendo a Togliatti se, ad esempio, anche «il Sindaco di Bologna o quelli di altri comuni, di tendenza comunista, quando invitano la D.C. a partecipare con loro alla amministrazione delle loro città» fanno del trasformismo.

«Sabato Sera» tenta di rispondere facendo innanzitutto una lunga ed inutile disquisizione sulla parola «trasformismo» (per spiegare evidentemente ai socialisti il significato di questa parola) ed afferma che «il contenuto politico di quegli inviti consente di dare una risposta positiva all'interrogativo» - sottolineando ancora che questi appelli sono rivolti non solo dai comunisti, ma dalla maggioranza che, ad esempio, regge la pubblica amministrazione di Imola.

Continuando «Sabato Sera» cerca di dimostrare che poi, in fondo, il problema

è di contenuto e sembra infine concordare con lo stesso Pieraccini su questo punto.

E allora, chiediamo noi, dov'è il «trasformismo» nell'accordo politico e programmatico del centro-sinistra?

O questo diventa «trasformismo», solo per la mancata presenza dei comunisti, che avrebbero dunque — come dice Pieraccini — la virtù taumaturgica di «trasformare» in buono ciò che è cattivo?

Sarebbe opportuno essere più chiari, quando si affrontano certe discussioni, nell'esporre sia i termini dell'accordo che quelli di disaccordo, affinché i lavoratori e i cittadini possano comprendere quali siano i punti di incontro o di dissenso e soprattutto possano intendere se in una determinata operazione politica (ad esempio il centro sinistra) vi sia «trasformismo» oppure no.

\*\*\*

### INTERESSA I PENSIONATI

Si avvertono i pensionati assistiti dall'I.N.A.M. che le domande di concorso spese per cure balneo-termali da praticarsi nella stagione 1964 debbono essere presentate alla Sezione territoriale dell'Istituto via Garibaldi n. 37 Imola entro e non oltre il 31 dicembre 1963.

L'erogazione del concorso spese a favore delle categorie aventi diritto alle prestazioni integrative è subordinato alla preventiva autorizzazione dell'Istituto.

Per eventuali chiarimenti nel caso specifico e per la presentazione dei documenti necessari per poter riscuotere la pensione e la 13<sup>a</sup> nel mese di dicembre si consiglia di rivolgersi alla Lega pensionati di Imola in via Cosimo Morelli, 19.



La CALZOLERIA COOPERATIVA  
è lieta di comunicare che conti-  
nua con grande successo la  
vendita di calzature nel suo  
**RINNOVATO NEGOZIO**  
di Via Indipendenza n. 71/h

**ABBIAMO SELEZIONATO PER VOI FRA LA PRODU-  
ZIONE ITALIANA IL MEGLIO AI PREZZI MIGLIORI**

## **A.P.T. • AZIENDA PROVINCIALIZZATA TRASPORTI**

Bologna, Via Zamboni 26 - Tel. 239.917 - 225.407 - 269.964

### **AUTOLINEE:**

Bologna - Imola  
Bologna - Cento  
Bologna - Vignola  
Bologna - Malalbergo  
Bologna - Montecatone

Imola - Dozza - M. del Re  
Montecalderaro - Castel  
San Pietro Terme  
Recovato - Bologna  
Rastellino - Bologna

**SERVIZI TURISTICI** per ogni località italiana o straniera  
**massima sicurezza   massima comodità   massima convenienza**

Informazioni - preventivi a richiesta telefonando al 26.99.64